

Il ritorno del figlio

Fu una sera dell'aprile scorso che il possidente Davide D'Elia, tornandosene in calesse da una sua fattoria, credette di vedere in mezzo alla strada un agnellino sperduto: guardando meglio si accorse che era un bambino, avvolto in una vecchia sciarpa di pelo nero; così piccolo che al sopraggiungere del veicolo non si mosse neppure, tanto che il cavallo stesso, non facendo a tempo a scansarsi, si fermò di botto. 5

Davide però non era un uomo curioso, né si turbava facilmente: adesso poi, dopo la morte in guerra del suo unico figlio diciottenne, era diventato ancor più duro, col cuore arso da una invincibile ira contro Dio e contro gli uomini. Pensò che il bambino lo avesse deposto lì qualche contadina che lavorava nei dintorni, e tirò le redini perché il cavallo passasse a destra della strada: ma il cavallo, per la prima volta dacché era suo, non gli obbediva; non andava avanti: sollevava e scuoteva la testa seguendo il movimento delle redini, ma non andava avanti. 10 15

Il padrone, tutto agitato dentro il calessino leggero come una grande sedia a ruote, imprecò, tentando almeno di // tirarlo indietro: ma il cavallo non intendeva neppure di andare indietro, fermo come se le sue zampe avessero messo radice nel suolo. 20

Allora Davide gridò al bambino di alzarsi e di scostarsi: la sua voce rude avrebbe intimorito un brigante: la creatura innocente si contentò di sollevare gli occhi. Che occhi! 25

1-2. Fu una sera... da una sua fattoria] nella c. 2v. si legge: [- In ↔ + (- Una)] ↔ [- sera dell'aprile (*su* di marzo) scorso il (-) ↔] (- possidente (*su* propr) + *sup.* \ - /) Davide d'Elia se ne torna↔|va sul suo calessino dalle fattorie ↔| che possedeva nel piano di] 19. Il padrone, tutto agitato] Il padrone, [- tentò di] tutto ↔| agitato 20. imprecò *su* imprecava ♦ almeno] *su* di 21. il cavallo] la bestia ♦ *prima* [-] ♦ di] *sup.* \di/ 23-24. nel suolo. Allora Davide gridò] *da* nel suolo. [- Il calessino leggero e ↔| agile come una grande sedia a ↔| ruote si scuoteva tutto con l'uo↔| mo dentro che si agitava e im↔| precava ma non andava né avan↔|ti né indietro.] ↔| Allora Davide gridò

Grandi, penserosi, di un colore indefinito, fra l'azzurro il bruno e l'oro, brillavano come due piccoli specchi che riflettessero il luminoso cielo del crepuscolo.

30 Davide non era uomo da commuoversi neppure per questo. Non amava i bambini.

Non amava i bambini: e adesso, con rimorso invano non riconosciuto, ricordava di non aver quasi mai accarezzato e baciato suo figlio quando era piccolo: e questo rimorso,

35 come tutti i rimorsi veri, rincrudiva il suo disamore per tutti gli altri bambini del mondo che non erano suoi. I bambini poveri, poi, li // riteneva furbi, intesi per istinto a destare una pietà che loro profittasse: tutti più o meno mendicanti. Gettava loro una moneta e tirava avanti.

40 Questa volta, però, suo malgrado è costretto a fermarsi, a interessarsi della creatura abbandonata nella strada: lo impressiona la strana riluttanza del cavallo ad andare avanti, e, in fondo, ricorda ch'egli è un uomo celebrato in tutti quei dintorni per la sua scrupolosità di coscienza e per la

45 più rigida osservanza del suo dovere.

Eppoi è anche sindaco del paese. Suo dovere, dunque, è adesso, di non passare senza essersi assicurato che il bambino è lì momentaneamente deposto da qualcuno che verrà a riprenderlo.

50 Osservandolo bene gli pare che non sia ancora in età di parlare, sebbene i suoi occhi abbiano qualche cosa di strano, fissi e coscienti; sembrano quelli di un santo o almeno di un uomo saggio.

Antiche superstizioni sfiorano la mente, se non il cuore, del

27. indefinito] *da* [- meraviglioso + *sup.*\indefinito/] 28. brillavano] *da* [*sup.* \(- \langle balenanti \rangle brillavano/] 28-29. come...riflettessero] come due piccoli specchi che \Leftrightarrow | > nel sollevarsi < riflettessero \blacklozenge il] *da* [- quel \Leftrightarrow + il] 34. baciato suo figlio] baciato il figlio 39. avanti.] *ins. inf. spaz. interv.* 40. è] *da* [- era + *sup.* \è/] 42. impressiona] *da* impressiona[- va] 43. ricorda] *da* ricorda[- va] \blacklozenge è] *da* [- era + *sup.* \e/ \langle sic \rangle] \blacklozenge un uomo] *sup.* \un uomo/ 44. per] *prima* [- \langle come \rangle] 46. è] *da* [- era + *sup.* \è/] \blacklozenge sindaco] Sindaco \blacklozenge Suo dovere] Il suo dovere \blacklozenge è] *da* [- era + *sup.* \è/] 47. adesso] *sup.* \adesso/ 52. coscienti;] coscienti :

nostro Davide. Egli ricorda di aver letto o sentito racconta- 55
 re certe leggende nelle quali si afferma che Gesù ama spes-
 so tornare nel mondo a vagabondare sotto spoglia umana
 per provare il cuore degli uomini. Perché vi sono cuori //
 abbandonati a sé stessi come terre incolte: basta smuoverli
 e seminarli perché diano frutto. Ma Davide pensa che il suo 60
 cuore è duro perché deve essere duro: e se il bambino
 misterioso è Colui che tutto vede ne sa il perché: inutile
 quindi fingere un turbamento che non si sente. Infine, poi,
 l'uomo veramente frustato dalla sventura non può più
 amare neppure lo stesso Dio. 65

Intanto, pensa e ripensa, guarda e riguarda di qua e di là, il
 tempo passava: era quasi sera e Davide pensava anche a sua
 moglie che s'inquietava profondamente quando egli tarda-
 va a rientrare. Si decise dunque a scendere dal calesse: d'un 70
 balzo fu in terra, agile nonostante la sua non più giovane
 età, col viso, al quale la pelle scura, le labbra grosse e la
 barba a punta davano un'aria diabolica, minacciosamente
 chinato sul bambino.

– Ebbene, ti muovi, o non ti muovi, malanno abbia tua
 madre che ti lascia andar così? 75

Ma né questa né altre maledizioni riuscirono a scuotere
 l'innocente: solo i suoi occhi pensierosi fissavano un po'
 inquieti l'uomo // irritato: finché l'uomo irritato lo prese e
 lo tirò su afferrandolo per l'involto di pelo come un ani-
 maletto. 80

Allora le imprecazioni e le bestemmie raddoppiarono, così
 terribili che pareva oscurassero le cose intorno.

55-56. sentito raccontare] *da* sentito [- dire ↔ + raccontare] 58. Perché] perché 59-60. smuoverli e seminarli] smuoverli seminarli 61. perché deve essere duro: e se] *da* perché deve essere duro: > ben fatto ma duro: < e se 63. sente] *da* [- sente provare + *inf.* \sente/] 63-64. Infine... non può] *da* [- Inoltre egli era così frustato ↔] dalla sventura che sentiva di non poter + (*sup.* \ - «Infine» egli è /) + *inf.* \ Infine, poi, l'uomo veramente ↔] frustato dalla sventura non può /] 65. Dio] *ins. inf. spaz. interv.* 67. era] *da* [- è + *sup.* \era/] 68. s'inquietava] *da* [- s'impensieriva ↔ + s'inquietava] 70. agile] *da* [- rigido, smilzo + *sup.* \agile/] 72. diabolica] *prima* [- alquanto] 73. chinato] abbassato 78. l'uomo irritato] *da* [- questi + *sup.* \l'uomo irritato/] 81. raddoppiarono,] raddoppiarono:

Perché Davide vedeva alcune gocce di sangue cadere dalle
gambe scure e dai piedini scalzi del bambino; e ne provava
85 un senso inesprimibile di raccapriccio; quel sangue inno-
cente gli faceva tornare al pensiero Gesù, e il ricordo del
suo figliuolo quasi ancora bambino ucciso dall'odio degli
uomini.

Si piegò in mezzo alla strada e tenendo davanti a sé dritto
90 il piccolo sconosciuto gli tolse la sciarpa di pelo: e gli pare-
va davvero di scorticare un agnellino, tanto il vestitino d'un
bianco sporco era macchiato di sangue e ricopriva un corpo
strano: non era il solito corpo dei bambini sani, polposo e
voluttuoso con le sue pieghe e i suoi pomi di carne: era
95 quasi un corpo maturo, nella sua piccolezza, con la pelle
aderente alle ossa sottili; quasi limato da una lunga soffe-
renza interiore: due larghe ecchimosi violette venate di
rosso fiorivano // sulle piccole ginocchia, e in mezzo ad
un'altra, a metà della gamba destra, una ferita dava sangue.
100 Davide però s'avvide subito che questa ferita non era grave
né prodotta da arma: gli parve piuttosto che il bambino
fosse caduto dall'alto, da un cavallo o da un carretto, o vi
fosse stato buttato giù. Gli fasciò alla meglio la gamba col
fazzoletto pulito che teneva sempre di riserva in saccoccia:
105 poi lo riavvolse nella sciarpa, e lo prese in braccio tentando
ancora d'interrogarlo.

E gl'indicava i punti estremi della strada chiedendogli

83. Perché] perchè 85. raccapriccio;] raccapriccio: 89. Si piegò] *da* [- S'accasciò + *sup.*\Si piegò/] 91. vestitino] vesticciuola 91-93. tanto... strano] *da* [- : di «sotto» apparve una vesticciuola ↔| bianca, sporca, maculata di ↔| sangue, e sotto di questa (-) ↔| (- / + *sup.*\ - il corpo (-) /) ben ↔| fatto + *sup.*\tanto la vesticciuola d'un bianco ↔| sporco era macchiata di ↔| sangue e ricopriva un corpo strano:] ♦ macchiato] macchiata ♦ strano:] *su* scarno: ♦ *dopo* [- / + *sup.*\ - corpo /] 93. polposo] *su* <++++> 94. voluttuoso] *prima* [- quasi] 97. ecchimosi] echimosi 98. fiorivano] *su* fioravano ♦ ginocchia,] ginocchia; 99. gamba] *su* gambuccia ♦ una...sangue] *da* [- ferita larga ma poco profonda ↔| dava sangue + *sup.*\una ferita dava sangue/] 100. Davide... s'avvide] *da* [- Davide s'avvide + (*sup.*\ - /) + *sup.*\Davide però s'avvide/] 101. gli parve] *da* [- pareva + *sup.*\gli parve/] 103. Gli] *da* [- «subito» gliela + *sup.*\Gli/] ♦ la gamba] *da* [- / + *sup.*\la gamba/] 104. saccoccia:] saccoccia;

dond'era venuto: di su o di giù? Il bambino, che non s'era lamentato neppure nel sentirsi toccare la ferita, seguiva con gli occhi il movimento del dito del suo salvatore, ma non apriva la bocca pallida. 110

Veniva voglia di batterlo, di rimetterlo per terra e abbandonarlo al suo destino: e per qualche momento Davide non ebbe altra idea.

Ma non si decideva, ostinandosi a guardare su e giù per la strada in attesa che qualcuno apparisse. Nessuno appariva. La strada saliva dolce//mente tra due bordi di rovi e di ginestre fiorite, di là dei quali, in quel punto, neanche a farlo apposta, mentre il resto del versante era coltivato a grano e ad oliveti, si stendeva una zona pietrosa, nuda, deserta. 115 120

Cadeva dunque la supposizione che il bambino fosse stato lì deposto da qualche donna che lavorava nei dintorni. Una stizza pungente finì d'irritare Davide: gli pareva che qualcuno, lì nascosto fra i rovi, lo vedesse col bambino in braccio e si beffasse di lui, ma nello stesso tempo gl'impedisce di rimettere il piccolo sperduto sulla polvere della strada, e abbandonarlo di nuovo. 125

Cominciò allora a gridare, come chiamando quest'uomo nascosto; l'eco sola rispondeva. 130

Non c'era altro da fare che prendere il bambino e condurlo in paese e consegnarlo al parroco o ai carabinieri o tenerlo in casa fino a ritrovarne i parenti. 135

E Davide rimontò sul calesse, adagiandosi bene contro il fianco perché non avesse a cascare un'altra volta quel fagotino nero del quale avrebbe volentieri fatto a meno. 135

108-110. Il bambino...con gli] *da* [- / + /Il bam-\ ↔| *sup.*\bino, che non s'era lamentato neppure/ ↔| *inf.*\nel sentirsi toccare la ferita seguiva con gli/] 111. bocca pallida] *dopo* [- non ↔| s'era lamentato neppure ↔| al sentirsi toccare la ferita, ↔| e adesso pareva (- <non> + *sup.*\neppure/) respirare] 118. fiorite,] fiorite 119. e] *prima* [-] 121. Cadeva dunque la] *da* [- La + *sup.*\Cadeva dunque la/] 122. dintorni] *dopo* [- bisognava dunque scartarla: e ↔| Davide si decise a scartarla; ma] 123. finì...Davide] *da* [- lo irrita↔|va + *sup.*\(- cominciò a) + finì d'irritare Davide/] ◆ gli pareva] *prima* [-] 129. nascosto;] nascosto: 135. nero...meno.] *da* [- di cui avrebbe ↔| tanto volentieri fatto a meno + *sup.*\nero del quale avrebbe ↔| volentieri fatto a meno/]

– Andiamo – disse al ca//vallo, e il cavallo si rimise a trottare rapido per riacquistare il tempo perduto.

140 Davide adesso lo frenava: voleva esplorare la strada, in cerca di qualche traccia che gl'indicasse la provenienza del bambino; ma su quel tratto di strada pietrosa non si vedevano neppure le impronte delle ruote dei veicoli: quando la strada pianeggiava un poco pareva di camminare attraverso un mare pietrificato, tanto le distese di roccia erano nude, ondulate, argentee al crepuscolo.

145 Ma ecco la vita ricomparire: // alberelli con le foglie nuove che tremolavano di gioia bevendosi l'ultima luce del giorno s'inseguivano lungo l'orlo della strada, su, su, da una parte e dall'altra fino a confondersi nella svoltata: e attraverso i loro fusti sottili si vedevano le pallide distese del grano, e casupole e capanne nereggiare qua e là, come grandi nidi
150 fra le siepi: di tanto in tanto un sentiero sbucava curioso sulla strada fermandosi a guardare e invitare il passante.

Davide conosceva i luoghi e quasi tutte le persone che l'abitavano; ma l'idea di fermarsi e cominciare un'inchiesta
155 forse inutile lo annoiava; era tardi, e la moglie lo aspettava. Tirava dunque dritto senza incontrare nessuno. I lumi del paese già apparivano, su, in una insenatura quasi in cima alla collina; pochi lumi rossastri che non riuscivano a illuminare le cose intorno a loro: solo uno brillava vivo come

141-142. dei veicoli: quando la strada] *da* dei veicoli: > pareva che ogni ↔| segno di vita fosse scomparso da ↔| quella zona di terra arida fic↔|cata come un cilizio fra il ↔| dorso e i fianchi coltivati della ↔| collina: e < quando la strada 144-145. al crepuscolo. Ma ecco la vita] *da* al crepuscolo. ↔| > D'altronde la luce mancava e ↔| ritirandosi lasciava al suo ↔| posto un silenzio tale che Davi↔|de sentiva lo scricchiolio della ↔| ruota e il passo del cavallo ↔| echeggiare lontano, tanto che ↔| aveva l'impressione che un ↔| altro calesse con un uomo ↔| e un bambino sperduto gli veniva ↔| incontro. < ↔| Ma ecco la vita 145. alberelli] *prima* [- ricominciò] 146. di gioia...l'ultima] *da* [- all'ultima luce e parevano ↔| sciogliersi + /di\ ↔| *sup.*\gioia bevendosi l'ulti-/ ↔| ma] 149. fusti] tronchi ♦ si vedevano...grano, e] *da* [- le 'chine coperte di ↔| grano e di olivi luccicavano ↔| lustrate dal crepuscolo + *sup.*\si vedevano ↔| le pallide distese del grano, e/] 150. casupole] *su* Casupole ♦ nereggiare] *da* nereggiare\rel 154. l'abitavano;] l'abitavano: 155. lo annoiava;] lo annoiava: 158. collina;] collina:

un faro, in alto, sopra il paese: e il cavallo lo fissava, riconoscendolo con gioia: era il fanale che il padrone teneva acceso a sue spese davanti al portone della sua casa.// 160

Il bambino intanto si era addormentato, con la testina appoggiata alla coscia del suo salvatore; e questi lo sosteneva con cura, ma si difendeva sempre da ogni commozione e non vedeva l'ora di deporlo in qualche posto. 165

La sua prima idea di condurlo alla caserma dei carabinieri e consegnarlo al brigadiere, adesso però gli sembrava poco umana; o forse aveva paura di sembrare poco umano lui, facendo così. 170

Meglio andare dal parroco. Ma egli era geloso del parroco, e dei suoi pretini che volevano governare da soli il paese, e in un certo modo vi riuscivano. Consegnare a loro il bambino, che l'avrebbero subito preso come il ragno la mosca nella sua tela, era diminuirsi di autorità. 175

Il cavallo, intanto, per conto suo proseguiva a trottare verso casa: ecco passata la caserma dei carabinieri, ecco passata la casa comunale, ecco passata la parrocchia, tutte e tre, del resto, attaccate l'una all'altra sull'alto della piazza // come tre sorelle rivolte d'intesa a sorvegliare e dominare il paese, disteso umilmente ai loro piedi con le sue case basse, le sue stradette ripide, i suoi orticelli umidi, triste anche nel sonno. 180

160. lo fissava] *prima* [- di Davide] 161. gioia] *prima* [- una certa] 162-163. della sua casa. // Il bambino] *da* della sua casa. // > Su, dunque, con passo riaf↔|frettato, per le svolte della strada ↔| solitaria: un rumore d'acqua ↔| canta adesso nel silenzio e ↔| accresce la frescura della [- notte] ↔| sera: l'odore degli orti e dei ↔| giardini annunzia la vicinanza ↔| del paese. < ↔| Il bambino 164. coscia] gamba 169. umana:] umana: 176. conto suo] conto suo, 180-183. a sorvegliare...nel sonno.] *ins. pp. sgg. v.26*, numerata dalla Deledda 12 (*stl.*) [- a sorvegliare e dominare il ↔| paese proteso *sup.* \umilmente/ ai loro piedi, ↔| con le sue case basse e i suoi ↔| orti umidi, triste anche nel sonno. ↔| Ma chi dominava veramente ↔| su tutto, (- anche + *sup.* \più in su ancora/) della chiesa e di ↔| una torre (- che) un tempo (- era) stata ↔| soggiorno di personaggi potenti, ↔| era la casa di don Emanuele: ↔| il cavallo va su per la strada ↔| selciata su cui danno i vecchi ↔| muri dei giardini abbandonati ↔| intorno alla torre, e finalmen↔|te si ferma nel cerchio di ↔| chiarore sparso dal lampione ↔| infisso a fianco del portone ↔| già chiuso]

Ma la strada non si fermava lì, e anche Davide non si fermò
 185 lì. Chi era al di sopra di ogni potenza del paese era lui; giu-
 sto, quindi, che la sua casa fosse al disopra di tutte, anche
 della chiesa. Solo un'altra potenza dominava la sua, ma era
 una potenza morta: la torre in rovina di un antico castello.
 190 La strada si faceva // sempre più ripida, illuminata dal chia-
 rore che il fanale versava dall'alto spandendolo anche sulle
 siepi e gli alberi intorno.

Un odore di erica, un silenzio sempre più fitto danno l'im-
 pressione di andare su in cima a una montagna. E la casa
 lassù, sul suo spiazzo di pietra, col muro di cinta ricoperto
 195 d'edera, il portone ferrato, che dà luce col suo fanale, ma
 rimane nell'ombra a spiare come con una lanterna cieca, ha
 più della fortezza che del palazzo.

Un cane abbaìò dentro; poi tacque riconoscendo il rumore
 del calessino: tuttavia Davide dovette battere tre volte al
 200 portone e far sentire anche la sua voce perché qualcuno si
 decidesse ad aprire.

E chi apriva non si dava fretta: lo si sentiva levare i ganci
 che assicuravano meglio i battenti del portone, e tirare il
 paletto e il catenaccio e girare con cautela la chiave nella
 205 serratura.

Finalmente uno dei battenti si aprì un poco: ap//parve, nel

183-184. anche nel sonno. Ma la strada] *da* anche nel sonno. ↔| [- A dire il vero tutto il paese pareva ↔| costruito in blocco come una ↔| sola casa, con una (*su* la) larga e ↔| comoda scala centrale - la strada ↔| principale, - e altre scalette di ↔| servizio - le strade minori, - interrotte di tanto in tanto da gradini e ↔| pianerottoli selciati su cui davano ↔| le porticine delle abitazioni dei poveri. ↔| La scala o strada principale ↔| portava al piano nobile, forma ↔|to appunto dagli edifici pubblici ↔| (- e della chiesa + *sup.*\affacciati sul paese, e/) dalle case dei ↔| ricchi tutte strette intorno alla ↔| (- piazza + *sup.*\piazza/) come a un focolare del ↔| quale la chiesa col (*su* con) ↔| (- un + *sup.*\suo/) piccolo ↔| portico contenuto da colonne di ↔| pietra rappresentava il camino.] ↔| Ma la strada 186. disopra] di sopra 188. morta;] morta: 189. La strada si faceva] La strada [- però] si faceva ♦ più ripida, illuminata] *da* più ripida, [- lo ↔| sapeva il povero cavallo che ↔| sudava nonostante la frescura ↔| della notte: ma le altezze ↔| bisogna guadagnarsele, e, se non ↔| altro adesso almeno la salita ↔| era] illuminata 192. danno] davano 193. casa] casa, 198. abbaìò] abbaìò, 206. aprì] *da* [- socchiuse ↔| + aprì]

vano misterioso, una figurina di vecchia: piccola ma diritta e dura, col viso tutto a punte aguzze circondato da una specie di cappuccio nero, e un mazzo di chiavi in mano, pareva la custode di un luogo di leggende. 210

I suoi occhietti neri lucenti come quelli di un uccello distinsero subito l'insolito fagotto che Davide senza lasciarle tempo di domandare di che si trattava, le gettò fra le braccia, quasi di sorpresa e come con l'intenzione di spaventarla un po' per burla e un po' sul serio. 215

– È un bambino, sì, è un bambino – egli disse, aprendo tutto il portone per far entrare il calesse. – L'ho trovato smarrito nello stradone: bada che è ferito. Scostati, Elisabetta! – gridò poi; ma la vecchia rimaneva come impietrita sulla soglia, palpando il misterioso fagotto, e tentando di vederlo meglio alla luce del fanale. Pareva non prestasse fede ai suoi occhi: non domandava spiegazioni, però, e una volta accertatasi che quello che teneva // in braccio era proprio un bambino, e che non c'era altro da fare che portarlo dentro, richiuse il portone riassicurandolo col gancio, i catenacci e i paletti, e mentre il padrone staccava il cavallo ella rientrò nella cucina. 220

Cucina che sembrava una sala; alta, a volta, col pavimento di legno, e cassepanche e madie antiche che parevano mobili di sagrestia. 225

Una donna ancora giovane ma con gli occhi incavati sotto 230

207. vecchia:] vecchia, 209. mano,] mano: 215. po'] po 211-215. I suoi occhietti...un po' sul serio.] *da* I suoi occhietti neri lucenti come ↔| quelli di un uccello distinsero su↔|bito l'insolito fagotto che Davide, ↔| > prendeva dal calesse. ma Davide ↔| non le lasciò < → [senza lasciarle] tempo di domandare ↔| di che si trattava > che già le ↔| aveva deposto il bambino < → [le gettò] fra le ↔| braccia, quasi di sorpresa e come ↔| con l'intenzione di spaventarla ↔| un po' per burla e un po' sul serio. 216. egli disse] disse Davide 217. far entrare il calesse. – L'ho trovato] *da* far entrare il calesse. > – Non hai mai veduto ↔| bambini? < L'ho trovato 218. nello stradone] *da* [- in «campagna» + *sup.* nello stradone/] 220. palpando il misterioso fagotto] palpan↔|do la sciarpa del bambino 221. Pareva] pareva 225. col gancio] coi ganci 229. cassepanche] cassepanche 230-231. di sagrestia. Una donna] *da* di sagrestia. > Anche i ↔| lumi ad olio e i candelieri ↔| con le steariche deposti sulla ↔| cappa del grande camino ↔| avevano qualche cosa di ↔| chiesastico. < ↔| Una donna

le palpebre livide e tutto il viso fino scarno come succhiato
 in dentro da un'angoscia insaziabile, stava seduta sulla
 panca davanti al camino acceso: teneva le mani in grembo
 235 e anche quelle mani lunghe, pallide, parevano solcate da
 cicatrici di dolore; tutta la sua attitudine era di chi aspetta
 pur sapendo che la sua attesa sarà lunga e forse vana.
 Era la madre che pensava al suo figliuolo morto. //

La sua indifferenza a ogni altra cosa era tale che neppure la
 240 vista del bambino che Elisabetta le depose accanto sulla
 panca la scosse. Solo domandò:

– Di chi è?

– Adesso, adesso glielo dirà il padrone – disse la vecchia
 serva. Poi non poté tenersi oltre: – è un bambino che il
 245 padrone ha trovato sperduto nello stradone: è anche ferito.
 Un'altra serva era accorsa dalla stanza attigua e si chinava
 sulla panca osservando il bambino: anche la padrona si
 volse un poco a guardarlo, senza però muover le mani dal
 grembo: e la vecchia pareva a sua volta godersi la loro curio-
 250 sità.

– Come ti chiami? Come ti chiami, bello? Non parli? Non
 ce l'hai la linguetta? Parla, tesoro: non parli davvero?

Il bambino aveva riaperto i grandi occhi serii, ma non
 rispondeva: la sua attenzione, più che dalle donne, pareva
 255 attirata da un uomo coricato su una stuoia, lungo la parete
 all'angolo del camino; o per meglio dire da due piedi che
 sbucavano di sotto a un sacco buttato in quell'angolo: due
 grossi piedi rivestiti di scarponi di cuoio grezzo coi chiodi
 che luccicavano al fuoco.

L'uomo sotto il sacco pareva dormisse profondamente, per-
 260 ché // né l'entrata della vecchia serva col bambino, né le

232. fino] *sup.* \fino/ 233. insaziabile] *prima* [-] 234. acceso:] acceso;
 238. Era la madre] *da* [- Era la padrona Bona ↔| D'Elia + *sup.* \Era la
 madre/] ♦ morto.] *dopo* [- la sua indiffe-] ♦ *ins. inf. spaz. interv.* 243.
 disse] *da* [- esclamò + *sup.* \disse/] 244. Poi] poi 245. sperduto] *su*
 smarrito 253. serii] serí 255. stuoia] stuoja 256. da] *su* dai ♦ due
 piedi] *da* [- grossi + (*sup.* \ - suoi) + *inf.* \due/] 257. di sotto a un sacco]
 da un sacco ♦ buttato in quell'angolo:] *da* [- che lo ↔| ricopriva tutto +
sup. \buttato in quell'angolo:/]

esclamazioni delle donne lo riscuotevano; del resto nessuno badava a lui; solo Davide, nel togliersi il cappotto e il cappello che attaccò lì accanto, lo guardò dall'alto, con fugace attenzione: poi andò a sedersi anche lui sulla panca, vicino a sua moglie. 265

E dapprima parve contento che la moglie si fosse scossa dal suo torpore doloroso, poi s'irritò perché il bambino, impazientitosi finalmente di tutta la curiosità che destava, contrasse il viso come per ridere e invece si mise a piangere: un pianto nervoso, desolato, di chi è all'estremo delle sue forze e della sua rassegnazione. 270

– E dategli qualche cosa da mangiare, piuttosto! Dico a te, Bona; e tu, vecchia cornacchia, non hai un biscotto da dargli? 275

Le due serve si ritrassero: la stessa Bona, come impaurita dal grido del marito, prese il bambino in grembo e cercò di farlo tacere. Fu portata una tazza di latte, un biscotto, un altro biscotto: questi argomenti furono validi più che tutte le moine delle donne a far chetare il bambino. 280

Egli prendeva e beveva e mangiava tutto con avidità, stendendo le manine sporche per difender la sua roba come fanno i piccoli gatti // gelosi; quando fu un po' sazio cominciò a battersi una di queste manine sul petto, per significare che tutto ciò che gli davano era buono e gli piaceva; e Bona lo capì subito, perché così faceva anche il suo Eliseo quando era bambino. Anche il marito doveva ricordare vagamente qualche cosa perché guardò il gesto del bambino, poi guardò la moglie e la vide più pallida del solito; allora s'arrabbiò. 285

– E adesso basta con l'ingozzarlo! Non è un animale, poi! Basta, Bona! 290

262. riscuotevano;] riscuotevano: 263. a lui;] a lui, 274. Bona; e] *da* [– Albina e + *sup.*\Bona; e/] 280-281. chetare...prende] chetare il bambino: egli prendeva 282. le manine sporche] le sue manine sporche 283. gelosi;] golosi: 284-286. manine...gli piaceva;] manine sul petto, > senza smettere ↔] di succhiare le ultime gocce di ↔] latte dalla tazza: voleva < significa ↔]re che tutto ciò che gli davano ↔] era buono e gli piaceva; 289. bambino,] bambino 289-290. del solito;] del solito: 292. Basta, Bona !] Basta, ↔] dico.

Ella intanto lo sfasciava dalla sciarpa di pelo.

295 – Ma è vero ch'è ferito? – domandò con voce sorda: e quando vide il vestitino insanguinato spalancò gli occhi, e le sue pupille si fecero grandi come per un dolore fisico: ma non aggiunse parola.

Il marito raccontava l'avventura: gli sembrava però ch'ella non gli prestasse fede; e neppure molta attenzione, intenta
300 com'era a osservare // il bambino, al quale aveva tolto il fazzoletto dalla ferita. Le serve erano di nuovo accorse, una con un catino d'aceto, l'altra con delle pezze di tela: e ben presto, per opera di quelle sei mani pietose, la ferita fu lavata e fasciata di nuovo. Bona passò la pezza inzuppata d'aceto
305 anche sulle gambe insanguinate e sulle ginocchia del bambino che aveva arrovesciato sul suo grembo; poi domandò un panno per asciugarlo.

Il marito raccontava, e diceva la sua intenzione di consegnare il bambino ai preti o al brigadiere: la sua voce era
310 tranquilla, ma d'improvviso stridette di nuovo, irritata, per la ragione che si vedevano come delle gocce d'oro piovere dagli occhi della moglie.

– Non l'ho portato subito dal parroco perché avevo fame. Ho fatto male però. Malissimo. E adesso datemi da mangiare: poi penseremo al da farsi. Voi avete già cenato?
315

Avevano già cenato, perch'egli quando tardava a tornare voleva non lo si aspettasse: andò quindi a sedersi davanti alla tavola ancora apparecchiata, nella stanza attigua che pareva il refettorio di un convento tanto era lunga e nuda:
320 e la più vecchia delle donne lo servì.//

Un lume ad olio a tre becchi, alto sul suo stelo di rame come un giglio dorato, rischiarava con la sua luce quieta le pareti imbiancate con la calce e la tavola ricoperta di una grossa tovaglia di lino: tutto era antico e primitivo lì intor-

292-293. Basta, Bona ! Ella intanto] *da* Basta, ↔ | dico. ↔ | > Gli strappò di mano la tazza, ↔ | ma gli lasciò un ultimo pezzetto ↔ | di biscotto: e il bambino stette ↔ | quieto a rosicchiarselo, coi piedini ↔ | nudi abbandonati sulla veste nera ↔ | di Bona. < ↔ | Ella intanto ↔ | sciarpa] *su* st 295. il vestitino] la vesticiuola 296. dolore fisico:] dolore fisico; 305. gambe] coscie 310-311. per la ragione] per la sola ragione 312. della moglie] *dopo* [- sul corpicciuolo del bambino] 319. nuda:] nuda, 324. lì] là

no: la stessa serva vestiva come un'ancella della Bibbia; ma 325
 il suo viso tutto a punte esprimeva una malizia quasi perfida, e il padrone s'accorse subito ch'ella lo guardava aspettando, anzi provocando il momento di dirgli che lei non credeva alla storia del ritrovamento del bambino in mezzo alla strada. 330

Non credeva mai a nulla di quanto le si raccontava, la vecchia Elisabetta; perché una volta da ragazza, nel tempo dei tempi, era stata ingannata da un uomo. Per conto suo era fidata e sincera; i padroni avevano piena fiducia in lei, tanto che era lei, si può dire, la vera padrona di casa: Davide, 335
 anzi, la temeva un poco perch'ella influiva molto sul carattere già melanconico e sognante di Bona.

La temeva ma non la rispettava, perché sapeva che a sua volta Elisabetta non avrebbe abbandonato la casa, dove faceva il comodo suo, se non per andarsene all'altro 340
 mondo. //

– Perché mi guardi così? – le disse. – Mi pare che diventi losca, ragazza mia. A che pensi?

– Penso, – ella rispose sottovoce, perché non la sentissero quelli che stavano di là, – che ai miei tempi i bambini non 345
 si trovavano così in campagna come leprotti.

– Ai tuoi tempi non si trovavano ancora né bambini né leprotti, nel mondo. Adamo non era ancora nato.

La serva non insisté, per non farsi sentire dalla padrona; ma Davide aveva voglia di gridare: s'alzò, senza aver finito il 350
 pasto, e ripeté:

– Non credere che me lo voglia tenere in casa. Adesso vedrai che ci pensi anche tu.

332. Elisabetta;] Elisabetta: 333. da un uomo. Per conto suo] *da* da un uomo. [- s'era ↔| fatta norma di tutta la vita di ↔| non credere più a nulla né a nessuno.] ↔| per conto suo 334. sincera;] sincera: ♦ i] *su* <+> 342. Perché] perché 343. ragazza] ragazzina 344. Penso,] penso, 348-349. nel mondo...insisté,] *da* nel mondo, > perché < ancora³ non ↔| era² creato → [nato]⁴ > neppure < Adamo¹, > - egli ↔| gridò serio, aggrottando le soprac↔|ciglia in modo che il suo viso ↔| prese un'aria del tutto diabolica: ↔| d'altronde anche lui non era ↔| persuaso che il ritrovamento del ↔| bambino fosse una cosa semplice ↔| come sembrava. < ↔| La serva non insisté.

- Gli oggetti ritrovati si portano in chiesa – disse con
 355 accento ironico, tornando a sedersi sulla panca di cucina. –
 Dunque, a pensarci bene, questa creatura deve essere pro-
 prio consegnata al parroco: e questa notte stessa. Bisogna
 che qualcuno vada giù in parrocchia a portarla.
 – Adesso? – mormorò la mo//glie, che teneva sempre il
 360 bambino in grembo.
 – E perché? Non è una notte di burrasca per non poter
 uscire. Io, però, no davvero non ci vado, e tu neppure.
 Albina ha paura degli spiriti: bisogna dunque che ci vai tu,
 Elisabetta.
 365 Elisabetta non aveva paura di uscir sola di notte, ma capì
 che mandando lei dal parroco col bambino il padrone vole-
 va castigarla per la sua malizia e si mise a sorridere. In
 fondo faceva sempre quello che le piaceva.
 – Se vossignoria mi manda ci vado, ma dovrò forse tornar-
 370 mene col mio carico. Sua reverenza il parroco vorrà parlare
 con vossignoria, prima di accettare il bambino; non vorrà
 credere così subito che...
 – Elisabetta! – gridò il padrone senza lasciarla finire. –
 Quando io dò un ordine tu devi eseguirlo e non discutere.
 375 Tu devi prendere il bambino e portarlo giù dal parroco; s'e-
 gli non vorrà accettarlo toccherà poi a me e non a te a prov-
 vedere.
 Visto che la cosa si faceva seria, la serva smise di sorridere.
 A lei, dopo tutto, non importava nulla di condurre la
 380 disgraziata creatura in giro di notte; una serva deve fare
 sempre quello che ordina il padrone; ma le pareva un'azio-
 ne vergognosa, da parte del padrone, che era anche sinda-
 co, non bisogna dimenticarlo, e di tutta // la sua accredita-
 ta famiglia, di scacciare così, come un cane randagio, un
 385 povero bambino ferito.
 E lo disse, dopo qualche esitazione però, perché aveva
 paura d'irritare maggiormente il padrone. Del resto, nono-

362. vado,] vado 363. dunque] *sup.*\dunque/ 365. notte,] notte; 367.
 sorridere.] *sup.*\sor/ridere 373-374. finire. – Quando] finire: – quando
 375. parroco;] parroco: 380. in giro] in giro, 381. che ordina] che le
 ordina 382. sindaco] Sindaco 386. esitazione] esitazione,

stante la furia di lui di liberarsi del bambino, ella persisteva nel credere poco vera la storia del ritrovamento in mezzo alla strada. 390

– Certo, non si tratta di un oggetto, ma di una creatura di Dio – mormorò la moglie, già impressionata dalle parole di Elisabetta.

– E allora tienitelo – gridò il marito.

Bona chinò un po' la testa su quella del bambino, ma sollevò gli occhi grandi e tristi. 395

– È quello che tu vuoi – disse sottovoce, con un accento misterioso, come volesse non farsi sentire. Ma tutti avevano buone orecchie, tutti sentirono: e Davide scattò con impeto quasi selvaggio, imprecaando e facendo atto di strappare alla moglie il bambino che ella strinse a sé, senza più parlare. 400

Il dibattito continuò allora fra il padrone e la vecchia serva, finché questa dichiarò nettamente che non intendeva // uscir fuori di notte con un fardello così strano. 405

– Vossignoria mi mandi fuori sola; vado in cima al monte, ma con la creatura no.

– Allora andrai tu, Albina.

Albina si fece il segno della croce, rifugiandosi nell'angolo più lontano della cucina: lo stesso padrone si mise a ridere, vedendo il suo terrore, poi disse che bisognava si movesse pur lui poiché aveva delle serve nutrite, pagate e calzate solo per tener la coda alla padrona e farsi comandare invece che essere obbedito da loro. Non si moveva, però; anzi aveva acceso la pipa e fumava rabbiosamente mandando di qua e di là il fumo, come ad empirne meglio la cucina, tanto che l'uomo sotto il sacco cominciò a tossire, ma d'una tosse più di protesta che veramente causata dal fumo; e il primo 415

388. di lui] di ↔| questo 393. Elisabetta.] Elisabetta 400-402. di strappare... parlare] *da* di strappare [- il bambino] alla moglie ↔| [- Ella però lo stringeva + (*sup.*\ - se lo strinse/) più forte + *inf.*\ il bambino che ella strinse > più < /] ↔| a sé, senza più parlare. ♦ *dopo* [- , con le ↔| lunghe ciglia di nuovo abbassate sulle occhiaie violacee] 404. finché questa dichiarò] *da* finché questa > non < dichia↔|rò 406. sola;] sola, 412. nutrite,] nutrite 413. tener] *da* [- mante ↔ + tener] 416. fumo,] fumo 417-418. d'una tosse più di protesta] *da* d'una ↔| tosse > ch'era < più di protesta 418. fumo;] fumo:

420 istinto di Davide fu di scansarglielo, poi invece lo mandò
dispettosamente tutto da quella parte.

Ma la consolazione della pipa non calmava la sua collera: inghiottiva amaro e si pentiva di non aver già consegnato il bambino ai preti o al brigadiere, o // a qualche donna che il Comune poi non avrebbe mancato di compensare.

425 La sua amarezza era causata dal ricordo che la moglie fino a poco tempo prima aveva sofferto di gelosia: gelosia muta, rodente, non del tutto ingiustificata, – era uomo del mondo anche lui, – che si manifestava solo nelle lunghe tristezze e nei silenzi esacerbati di lei, ma che a volte prendeva una vera forma di malattia e faceva dimagrire e ingiallire la donna di modo che Albina sospettava si trattasse di stregoneria.

Il dolore per la morte del figlio aveva assorbito anche questa passione, anche perché ella sentiva che il marito rispettava la memoria del diletto perduto conservandosi casto e fedele a lei. E infatti era così: Davide in fondo aveva l'impressione che il figlio dall'eternità lo *vedesse* in ogni sua azione e in ogni suo pensiero, e ne temeva il giudizio.

440 – Tu vedi, queste donne hanno torto, adesso – gridò fra di sé, scendendo nel profondo della sua coscienza e risalendovi alquanto placato.

Si levò la pipa di bocca e sputò: sì, la sua coscienza non gli rimproverava nulla; ma il sospetto continuava a soffiargli egualmente intorno, con l'alito stesso della donna.

445 – Allora nessuno si muove? Aprimi la porta, Elisabetta, poiché dunque devo essere il servo io, in casa mia.

– In quanto ad aprire la porta, vossignoria non ha che da comandarmi – replicò la serva, agitando il mazzo delle chiavi; ma intanto non si moveva.

450 Ed ecco d'un tratto l'uomo che stava sdraiato cominciò ad agitarsi stranamente: dapprima buttò via il sacco, scoprendo le grosse spalle rivestite di una giacca da cacciatore; poi

426. gelosia muta,] *da* > una <gelosia ↔| muta, 432. stregoneria] *prima* [- malia o] 434. passione,] passione: 437. dall'eternità] *sup.* dall'eternità/ ♦ *vedesse*] *stl.* 439. Tu vedi, queste donne] *da* Tu vedi > che < queste donne 450. sdraiato] *sdrajato* 452. da cacciatore] *prima* [- di veluto]

sollevò la testa grossa pur essa e avvolta da una nuvola di capelli neri polverosi, infine puntò i gomiti sulla stuoia, ma tosto si lasciò ricadere come impotente ad alzarsi: dopo qualche attimo, però, si volse e si mise a sedere, d'un colpo, con le gambe lunghe distese, le mani aperte appoggiate a terra, la testa così abbassata sul petto che i capelli gli velavano il viso grigio e duro come scolpito sulla pietra: aveva gli occhi chiusi e tutto un aspetto di Sansone cieco. 455 460

Davide lo guardava con un po' di derisione. //

– Adesso sentiremo anche il suo verbo – pensò; ma intanto si rimise a fumare sospendendo la sua decisione di alzarsi e di uscire.

– Davide D'Elia, – cominciò a dire l'uomo, dapprima come parlando fra sé poi a poco a poco alzando la voce e in tono alquanto declamatorio, – la sua serva vecchia ha perfettamente ragione. Manca di rispetto e di obbedienza ai suoi padroni, ma parla secondo la sua coscienza. Non si manda via così una creatura smarrita. Oh, se la famiglia D'Elia non ha un pezzo di pane da dare a un bambino povero a che è ridotto il mondo? 465 470

– Ma sta' un po' zitto! – gli disse Elisabetta, sebbene egli prendesse le parti di lei.

L'uomo parve non sentirla, però proseguì con tono più dimesso e più sincero: 475

– La famiglia D'Elia mantiene qui sulla stuoia come un Cristo depresso il suo servo cieco, buono più a niente, e rifiuta ospitalità a una creatura smarrita? Mandatemi via, piuttosto, mandatemi via. Mandatemi via, – ripeté per la terza volta con voce tremante; – io troverò sempre // chi mi farà l'elemosina e non correrò pericolo come può correrlo questa creatura innocente. 480

461. con] *da* [- con + *sup.*\con/] ♦ *derisione.*] *dopo* [> : pensò: <] // ↔|| [- e gli pareva di scorgere ↔] + (- L'impressione che quello ↔] «specchiasse ogni movimento che quello ↔] faceva-) 462. anche] *sup.*\anche/ ♦ verbo] verbo, ♦ suo verbo pensò;] *da* suo verbo [- pensò (*su* pensava) con una certa derisione *sup.*\ - /] 465. Davide] *ins.* *sup.*\ - / 467. sua] *su* tua 468. Manca] *su* manca ♦ *prima* [-] 469. ai suoi padroni,] *sup.*\ai suoi padroni,/ 469-470. Non...smarrita.] *da* Non si manda ↔] via > da questa casa < una creatu↔]ra smarrita. 470. se] *da* [- che + *sup.*\se/] 479. smarrita] *prima* [-] 482 l'elemosina] l'elemosina,

– E basta – gridò a sua volta Davide masticando il cannello della sua pipa.

485 E il cieco non replicò. Era del resto un uomo taciturno e mite: i D'Elia lo tenevano presso di loro perché egli s'era accecato spegnendo un incendio nel loro granaio: non parlava quasi mai, non s'immischiava mai nei fatti di casa; ed
490 era con una certa meraviglia che le donne, adesso, l'avevano sentito gridare.

Anche Davide si difendeva contro un vago turbamento superstizioso: gli pareva che il cieco parlasse meccanicamente, spinto da una volontà superiore alla sua: come una
495 marionetta che altri fa muovere. Bisognava non prender la cosa in derisione, ma pensarci su.

Il cieco non replicava: rimaneva però fermo nella sua posizione, come aspettando che il padrone si alzasse per alzarsi anche lui e continuare nella sua protesta. Ma neppure il
500 padrone si mosse. E così, per quella notte il // bambino rimase in casa.

La serva Albina lo portò a dormire nel suo letto, poiché Elisabetta non volle incaricarsene. Aveva fatto il suo dovere, Elisabetta, rifiutandosi a portarlo fuori di casa, ma non
505 intendeva perdere il sonno per lui: non aveva pazienza coi bambini, d'altronde, fossero pure bambini smarriti e sofferenti.

Anche la padrona era ricaduta nella sua triste indifferenza: lasciò che Albina le prendesse di grembo il bambino già di
510 nuovo addormentato e lei rimase accanto al fuoco.

Le serve avevano ciascuna la sua camera, al pian terreno: camere grandi e tristi, arredate con vecchi mobili, armadi alti fino al soffitto, casse antiche, letti medioevali.

In quella di Albina gli oggetti avevano un aspetto ancor più
515 grave, quasi misterioso, illuminati com'erano da una fiam-

487. i D'Elia] *da* [- la ↔] famiglia + *sup.*\i/] D'Elia ♦ tenevano] teneva/no\ ♦ loro] *da* [- sé + *sup.*\loro/] 488. granaio] granajo 489. non s'immischiava mai nei fatti] non s'immischiava ↔] nei fatti 492. un vago] *su* una vaga 501. in casa] *ins. inf. spaz. interv.* 503. non volle] *su* non voleva ♦ *prima* [- che l<+>i] 504. casa,] casa 509. prendesse] prendesse, ♦ di grembo] *sup.*\di grembo/

mella che ardeva notte e giorno entro un bicchiere giallognolo a metà colmo d'olio, deposto entro una nicchia in fondo alla quale brillava il vetro di un quadretto sacro.

Altre immagini e statuette di santi popolavano la camera, //
e sull'uscio e sopra il letto pendevano rami di palme e d'olivo, ceri, amuleti contro le tentazioni, gli spiriti e i vampiri. 520

Ciò non bastando, Albina prese una falce e l'attaccò al suo uscio, dalla parte esterna; perché il vampiro ha una predilezione spiccata per il sangue dei bambini, e, così, se veniva, si attardava sull'uscio a contare tutti i denti della falce, e non riuscendovi mai, o sembrandole di sbagliare, tornava daccapo tante e tante volte finché la luce dell'alba lo costringeva a fuggire. 525

Così un po' rassicurata, ella s'inclinò da tutte le parti per salutare le sue immagini; poi cominciò a spogliare il bambino guardando per ogni verso le sue povere vestine se trovava qualche segno di riconoscimento. Nulla; tranne quelle macchie di sangue che la impressionavano sinistramente. Ma anche lei non era molto curiosa, e considerava talmente vana e di passaggio la vita che giudicava con apatia ogni cosa.// 530

Domani ci sarà chi s'incaricherà di scoprire il mistero del bambino sperduto: il brigadiere, certamente, riuscirà a sapere tutto: per questo è brigadiere: perché dunque deve pensarci lei? 540

Dunque mise il bambino sotto le coperte, poi, sebbene la notte fosse ancora fresca, si cacciò completamente nuda nel letto: ma di lì a un poco si sentì tutta ardere: toccò il bam-

520. rami di] *sup.* \rami di/ ♦ d'] *sup.* \d'/ 523 prese una falce e l'attaccò] *da* [- aveva ↔| staccato anche una falce dalla ↔| parete di cucina,] ↔ [- e l'aveva + (- col ↔| *inf.* \bambino in braccio, l'aveva/) attaccata] + *sup.* \prese una falce e l'attaccò/] 524. esterna;] esterna: 530. ella s'inclinò] *da* [- la ↔| serva entrò nella sua camera *sup.* \ - / ↔| inchinandosi + *sup.* \ella s'inclinò/] 531. immagini] Immagini 531-532. poi...guardando] *da* [- poi depose il bambino sul letto ↔| e cominciò a spogliarlo guardando + *sup.* \poi cominciò a spogliare il bambino guardando/] 533. Nulla;] Nulla,

- 545 bino e le parve che avesse la febbre. Allora cominciò a recitare una preghiera contro la febbre, che dopo tutto è un'agitazione del sangue prodotta dall'alito // del demonio: ma il calore continuava e aumentava. E che cosa avviene adesso, Signore? L'uscio²⁰⁹ è spinto silenziosamente, un fantasma entra; tutte le ombre misteriose della camera si agitano.
- Albina ha prudentemente messo la testa sotto il lenzuolo, e proprio in quel momento di paura le sembra – sogno o realtà – che anche il bambino si stringa contro di lei e finalmente parli.
- 555 – Chi è? Quel santo cieco? – le mormora sul viso.
 – Albina, – disse nel medesimo tempo la voce sommessa della padrona, – con tutto questo trambusto ti sei dimenticata di far bollire il latte; domani sarà acido, certo.
- 560 La serva mise fuori la testa. No, il trambusto non le aveva fatto dimenticare il suo dovere; ma capiva che la padrona, prima di andarsene anche lei a letto, era entrata con quella scusa per vedere il bambino.
- Il latte è bollito – rispose; poi abbassò la voce. – Signora, sa che il bambino ha parlato! Mi ha chiesto: Chi è? quel //
- 575 santo cieco?
 – Impossibile! È troppo piccolo;²¹⁴ avrà quindici mesi. Alla sua età Elis non parlava.

542-545. coperte...Allora] *da* (-) ↔|| (-) ↔ [- poi sebbene la notte ↔| a<+++> facesse ancora sentire un po' ↔| di fresco si cacciò completamente ↔| nuda nel letto: «ospirò, sbadigliò, ↔| si segnò la fronte e il petto ↔| e cominciò a pregare. Il bambino ↔| dormiva e non le dava fastidio, ↔| nel letto grande e duro: solo ↔| <+++> ella aveva paura che l<+> cascasse↔|se *sup.*\ – dal letto/ sebbene avesse rimboccato ↔| le coperte, e di tanto in tanto ↔| stendeva la mano per assicurarsi ch' era lì immobile: ma ↔| ogni volta che lo toccava le ↔| pareva più caldo, sempre più ↔| caldo, tanto che anche lei si ↔| sentiva a poco a poco ardere ↔| come accanto a un gran fuoco. ↔| Allora + *sup.*\coperte, poi, sebbene la notte fosse ancora fresca, si cacciò completamente nuda nel letto: ma di lì a un poco si sentì tutta ardere: toccò il bambino e le parve che avesse la febbre. Allora/] 548. avviene] *su* a<+++> 549. L'uscio] *lat.* \L'uscio// 552. e] *da* [- / + *sup.*\e/] 553. le sembra] *prima* [-] 559. far] *da* [- cuoce + *sup.*\far/] 575. sa] *da* [- / + *sup.*\sa/] ♦ *dopo* [- forse] 577. piccolo;] piccolo:

E di tutte le cose straordinarie di quella notte, quella che
più impressionò la serva fu il sentire la padrona, che non 580
parlava mai del figlio morto, ricordarlo a quel modo.

Bona intanto era passata dall'altra parte del letto e solleva-
va meglio le coperte per vedere se il bambino era sveglio: il
bambino dormiva, rosso in viso, con la bocca aperta, tutto
caldo di sudore. 585

– Sente? Sembra un pane nel forno. E il padrone voleva
mandarlo via così, di notte.

– Gli uomini non hanno cuore, Albina. Se avessero avuto
cuore...

Non proseguì, con la gola stretta dal suo ricordo: ma Albi- 590
na capiva tutto e non insisté; ricordava che la padrona non
amava si accennasse in alcun modo alla sua sventura. Stra-
na cosa, però, quella notte lei stessa ne parlava, con voce
velata, come uno che s'è appena svegliato e racconta un
sogno. 595

– Ricordi, Albina, quando Elis // era così piccolo e voleva
dormire con te per accertarsi se quanto tu dicevi delle ten-
tazioni e degli spiriti era vero? Era coraggioso fin da bam-
bino: ecco perché è andato incontro al pericolo, Albina.

Albina, sotto le coperte, frenava i suoi singhiozzi: ricorda- 600
va, sì, e le parole della padrona, pur dette con calma, quasi
con indifferenza, scioglievano il gelo del suo cuore, anche
perché le pareva di aver quindici anni di meno e che il bam-
bino sconosciuto fosse davvero il piccolo Eliseo.

– Come il tempo è passato! – proseguì la padrona, muo- 605
vendo qualche passo nella camera rischiarata dalla sola
fiammella nel bicchiere. – Mi sembra ieri ch'egli mosse i

581. ricordarlo a quel modo] *da* [- pronunciare + *sup.*\ricordarlo a quel
modo/] 582. parte] *sponda da* [- lato ↔ + (- parte) + *sup.*\sponda/]
583. le coperte] la coperta ♦ il] *da* [- Il + *sup.*\il/] 585. sudore] febbre
586. Sente?...padrone] *da* [- Sente scotta ! Sembra di fuoco ↔] – E +
inf.\Sente? Sembra un pane nel forno. E ↔| il padrone/] 587. di notte.]
di notte ↔ *l. orizzontale* 592. amava] *da* [- voleva ↔| le + *sup.*\amava/]
597. dormire] *prima* [-] 600. Albina] *da* [- La serva + *sup.*\Albina/]
602. cuore:] cuore: 604. Eliseo] *non ins. inf. spaz. interv.*

- primi passi. Eravamo lì, nella stanza da pranzo; già da qualche giorno egli si attaccava a tutti i mobili e rideva, rideva, come pazzo di gioia per il miracolo che gli accadeva. Un bel momento si staccò dalla sedia alla quale si appoggiava, e stette da solo fermo, serio; poi camminò. Dio, Dio mio! Era come Gesù che camminava sulle acque del mare. Ti ricordi, Albina? E quando lo mettevi sul letto egli si divertiva ad afferrarsi i piedini // e portarli alla bocca. Era tanto bello: come la rosa di maggio. Sembra ieri... Qui in questa camera tutto è come allora – ella aggiunse, sfiorando i mobili come per accertarsi ch'erano tutti ancora al loro posto. – Gli oggetti non muoiono e noi moriamo.
- 610 – Tutto muore; prima o dopo è lo stesso – mormorò Albina per confortarla, ma lei stessa piangeva.
- Del resto, – riprese la padrona, seguendo il filo del suo angoscioso pensiero, – mio marito ha ragione: non bisogna intenerirsi, non bisogna aver pietà. Ne hanno avuta gli altri
- 625 con noi? Mi meraviglio, anzi, ch'egli si sia portato appresso questa creatura.
- Era meglio che non la portasse, davvero! Così vossignoria non si agitava.
- Oh, questo non importa. Anzi a volte l'agitarsi fa bene. È che proprio bisogna non aver pietà né amore; si vive meglio.
- 630 – Gesù però disse il contrario // – mormorò la serva; pur ricordando che la padrona dopo la disgrazia non era più stata in chiesa, né soleva far celebrare messe per il suo ragazzo morto.
- 635 Bona intanto si aggirava per la camera, trascinandosi intorno la sua grande ombra come un velo nero; e continuava a

608. pranzo;] pranzo: 610. gli] *da* [- , + *sup.*\gli/] ♦ accadeva] *su* suc 612. serio;] serio: 613. del mare] *dopo* [- come gli astri che ↔] camminavano sui cieli] 615. portarli] portarseli 617. aggiunse] *da* [- / + *sup.*\aggiunse/] 622. del] *da* del[- la] 624. intenerirsi] *da* [- commuoversi + *sup.*\intenerirsi/] ♦ avuta] avuto ♦ gli altri] gli altri, 630. amore;] amore: 632. – mormorò] *prima* > trario, < ♦ pur] *da* [- ma + *sup.*\pur/] 634. in chiesa] *da* [- a messa + *sup.*\in chiesa/] ♦ celebrare messe] *dopo* [- né preghiere] 636. Bona] *su* Gonaria ♦ si aggirava] *da* [- continuava ↔] ad aggirarsi + *sup.*\si aggirava/] 637. nero;] nero:

toccare gli oggetti per assicurarsi che c'erano, ch'erano gli
stessi di *quel tempo*. Sì, erano gli stessi: tutto c'era, lì e in
tutta la casa: solo lui mancava. 640

D'un tratto un piccolo gemito, seguito da un pianto som-
messo, tremolò nel silenzio, con la luce e le ombre: era il
bambino che s'agitava nel letto, fra le braccia della serva.
E Bona vibrò anche lei; le pareva che tutto fosse stato un
incubo: e che Dio cancellasse quindici anni dal libro della 645
vita, e il piccolo Elis sognasse, sfidando ancora, nel letto
della serva, i fantasmi del male.

Albina dormì poco, quella notte. Il calore del bambino si
comunicava al suo corpo duro e legnoso ma soprattutto alla
sua anima. Era un'anima dura anch'essa e legnosa, che non 650
aveva mai fiorito: un'anima quasi monacale.

[Perché adesso s'inteneriva per questo bambino misterioso
che forse era di passaggio nel suo letto per quella notte sola,
mentre non s'era affezionata neppure al figlio dei padroni,
e le maggiori sventure del prossimo, come appunto la 655
morte di Elis, o la disgrazia del servo divenuto cieco anco-
ra in giovine età, la lasciavano quasi indifferente?

La sorte del bambino la faceva piangere. Chi era, poi?
Aveva una madre, un padre? Perché lo avevano buttato in
mezzo alla strada come un oggetto inutile? 660

Invano tentò di farlo parlare ancora: egli continuava a dor-
mire il suo sonno un po' agitato, lamentandosi di tanto in
tanto, in sogno, come se qualcuno lo molestasse e lo faces-
se soffrire.

638. e continuava a toccare gli oggetti] *da* [- e toccava gli oggetti, come +
sup. e continuava a toccare gli oggetti/] 639. *quel tempo*] *stl.* 644.
Bona] *su* Gonaria ♦ vibrò] *dopo* [- tutta] 646. sfidando] *su* [- e] sfidas-
se ♦ nel] *su* <+>el 647. male.] *ins. inf. spaz. interv.* 648. del bambino]
prima [- del corpo] 651. monacale.] monacale. ↔// [+++] ↔// [+++]
↔// [- ta. Se loro ti sentono guai ! ↔] - Che possono farmi? più nulla
↔| nessuno può farmi. E se non ↔| tengono in casa quel bambino, io ↔|
dirò loro questa ed altre cose: poi ↔| me ne andrò. ↔| - Non dubitare:
se ti sentono ↔| ti cacciano via a bastonate, - ↔| disse Albina indignata,
ma in fondo ↔| (- gli dava + *sup.* \continuava a dargli <sic./) ragione, non
solo, ma ri↔| pensava alle parole che le pareva ↔| d'aver sentito mormo-
rare al ↔| bambino «chi è? quel santo ↔| cieco?» (- «questi» + *sup.* \il santo
cieco/) le destava sem↔|pre più rispetto.] Gli chiese

- 665 Così Albina dormì poco quella notte: ed era scuro ancora
quando si alzò.
Nel rivedere il cieco provò un sentimento nuovo: le parve
di aver maggior rispetto e considerazione per lui; egli invece,
appena sentì il calore del fuoco che ella aveva riacceso,
670 balzò di sotto il suo sacco e disse con dispetto:
– Senti, se i nostri signori mandano via la creatura me ne
vado anch'io.
– Speriamo di no. Sebbene mi abbia dato tanto fastidio,
stanotte: non ho chiuso occhio, e adesso ho la schiena
675 rotta.
– Perché siete tutti senza cuore, in questa casa; non volete
bene che a voi stessi.
– Intanto, tu sei tenuto qui come uno di famiglia. Se non
ti si fa dormire a letto è perché tu non vuoi; ma cosa ti
680 manca, d'altro?
– Niente mi manca, è vero; ma chi mi vuol bene, qui?
Albina non rispose subito; sentiva che egli aveva ragione.
– Loro padroni mi tengono qui perché la gente dica: come
sono benefici! E voi serve, mi date da mangiare come si dà
685 al cane: del resto non vi amate neppure fra voi: tu pensi alla
vita eterna, Elisabetta pensa al suo vecchio corpo; i padroni
pensano al figlio che non c'è più. Neppure fra loro si
vogliono bene: lui solo, Elis, era il ben voluto: tutto l'amore
era per lui: lui solo esisteva in questa casa, per lui il padre
690 e la madre si dimenticavano persino di Dio: per questo il
Signore l'ha fatto sparire.
– Taci! – disse Albina atterrita; ma egli proseguì:
– È vero però che lui solo sapeva amare. Quanto non mi ha
voluto bene? L'ho veduto nascere e crescere. L'ho portato in
695 braccio più che suo padre stesso. E se ho spento il fuoco
l'ho fatto per lui, perché lui solo mi voleva bene. Mi diceva
sempre: Michele, quando morrai ti chiuderò gli occhi io.
E lui me li ha chiusi. E se rimango qui, Albina, sai il perché?
Perché credo che lui non sia morto. Dopo tutto, il suo
700 corpo non è stato trovato.
Disperso! Per dei mesi lo si è creduto disperso o prigioniero:
poi è venuta la notizia della morte: ma nessuno lo ha
veduto morire.
Albina lo ascoltava turbata.]

Gli chiese, un po' timida, se voleva una tazza del caffè che aveva preparato per i padroni: egli torse la bocca e non rispose. Dopo i primi giorni della sua infermità nessuno gli aveva più usato tanta gentilezza. 705

E Albina non insisté: cominciò le sue quotidiane faccende, con l'apatia solita che non le impediva di farle con accuratezza; ma di tanto in tanto un senso di angoscia la distraeva; pensava al bambino: andò a vederlo, gli rimboccò le coperte, gli toccò la fronte e le orecchie: scottava meno ma aveva sempre la febbre. 710

Anche Elisabetta si alzò, a suo comodo, e pareva non si ricordasse // neppure del bambino perché attraversò la camera di Albina senza fermarsi, e andò dritta dritta a prendersi il caffè preparato per i padroni; poi mise sul vassojo le tazze per portarlo a loro. 715

– Dirai loro che la creatura ha avuto tutta la notte la febbre: e l'ha ancora – avvertì Albina. 720

Elisabetta non credeva se non coi propri occhi: depose dunque il vassojo e andò ad osservare il bambino. E il bambino aprì gli occhi e la fissò: lo stesso sguardo pensieroso e profondo rivolto a Davide quando questi l'aveva sollevato dalla strada. 725

706. egli] *dopo* [- ma] 707. nessuno] nessuna ↔ [- delle sue serve] 709-712. cominciò...al bambino] *da* [- scopò ↔] la cucina; guardò se la farina ↔ lievitata fermentava, s'occupò ↔ di altre cose ⇄ come un'inquietu ↔ dine incessante la distraeva; il ↔ suo pensiero si fissava sul + *sup.* cominciò le sue quotidiane faccende, ↔ con l'apatia solita che (- però) non le impe ↔ diva di farle con accuratezza; ma di tanto ↔ in tanto un senso di angoscia la distraeva; pensava al/ ↔ bambino:] 714. febbre.] *dopo* [- La luce dell'alba penetrava ↔ adesso dal cortile, (- sul + *sup.* \ - un /) muro ↔ di questo (- si vedeva l'edera + *sup.* \ si vedeva l'edera scintillare /) su ↔ l'erba scintillante di rugiada:] 715. Anche] *da* [- anche + *sup.* \ Anche/] ♦ alzò] *su* alzava ♦ a suo comodo] *sup.* \ a suo comodo/ ♦ e] *da* [- ma + *sup.* \ e/] 718-719. mise...a loro] *da* (-) ↔ [- portarlo a questo + *sup.* \ mise sul ↔ (-) vassojo (-) le tazze per portarlo a loro/] 721. avvertì] disse 723. osservare] esaminare 723-724. il bambino] *da* [- questo + *sup.* \ il bambino/] 725. rivolto] *prima* [- che ↔ aveva] ♦ Davide] *dopo* [- tacque] ♦ questi] *da* [- , + *sup.* \ questi/] 726. dalla strada] *da* [- dal sentiero + *sup.* \ dalla strada/]

- Elisabetta ebbe una strana impressione: le parve di riconoscere quello sguardo; ed esaminando meglio gli occhi del bambino si convinse che rassomigliavano a quelli di Bona, quando ancora il dolore non li aveva appassiti.
- 730 Poi andò a portare il caffè ai padroni. Appena si avvicinò al letto vide che anche Bona teneva gli occhi aperti, che l'aspettava – non per il caffè, certo – e che il suo sguardo profondo e ancora innocente, rassomigliava, sì, a quello del
- 735 bambino.
- Il padrone, invece, dormiva ancora, di un sonno pesante che neppure la voce delle due donne turbò.
- È stato agitato tutta la notte – disse la moglie. – Parlava e parlava, litigava col prete e col brigadiere che non volevano
- 740 incaricarsi del bambino. Poi è stato sveglio a lungo: adesso lasciamolo dormire.
- Il bambino ha avuto ed ha ancora la febbre; devo dargli qualche cosa?
- Fa come vuoi.
- 745 – La farina è già lievitata: dobbiamo impastarla?
- Fa come vuoi.

727. ebbe] *da* [- / + *sup.* \ebbe/] 727-730. le parve...di Bona] *da* [- a dove aveva già veduto ↔| un simile sguardo (+ <++++> quello sguardo !:!) ↔| Guardò (+ *sup.* \ – ed esaminando/) + *sup.* \ >a< (- \lei) le parve di (- ricono ↔| (- ed esaminando) scere quello sguardo: → (sguardo;) ed osservando → (esaminando)/] ↔| (- Guardò) meglio gli occhi del ↔| (- / + *sup.* \bambino si convinse che >, sì,< /) rassomigliavano a ↔| quelli (- della padrona + *sup.* \di Bona/) 730. appassiti.] *ins. inf. spaz. interv.* ↔| [- E andò \su a portare il caffè ↔| ai padroni, d'un tratto pensiero ↔| sa anche lei.] ↔|| *ins. inf. spaz. interv* ↔| [- I padroni dormivano in una came ↔| ra eguale a quella delle serve: ↔| gli stessi armadi alti, gli ↔| stessi cassettoni senza marmo, ↔| la stessa coltre di lana grezza ↔| sul letto. Fucili e carniere ↔| pendevano dalle pareti: (- nella ↔| finestra + *sup.* \ – sui ↔| vetri/) splendeva il cielo già ↔| rosato dell'aurora. ↔|| ↔|| (- E) Appena Elisabetta s'accostò ↔| poi] 731. Poi] poi] 732. anche Bona] *da* [- la padrona + *sup.* \anche Bona/] ◆ che] *da* [- / + *sup.* \che/] 734. profondo e] *da* [- pensieroso + *sup.* \profondo e/] ◆ rassomigliava] *prima* [- sì] ◆ sì,] *lat.* \sì, // 736. Il padrone, invece,] Il padro ↔| ne invece ◆ *prima* [- Ma non glielo disse] ◆ di un sonno] d'un ↔| sonno] 737. turbò] *da* [- riscosse + *sup.* \turbò/] 738. Parlava] parlava] 740. Poi] poi] 743. qualche cosa?] *dopo* [- domandò la serva]

Fa come vuoi! Un tempo Bona s'alzava prima delle serve e dava loro gli ordini e le sollecitava: tutto il giorno su e giù affaccendata a custodire la roba e far economia: adesso non si curava più di nulla: neppure l'oro, neppure il tempo avevano più valore per lei. S'attardava a letto, la mattina, andava a coricarsi dopo il pasto del mezzogiorno: sì, una cosa ancora aveva valore per lei: il sonno; e un'altra: i sogni; // perché sognava sempre di lui, vivo, fiore e anima della casa; e lo vedeva tornare, in sogno, per non ripartire più, ed egli le diceva: ma perché vi siete tanto disperati? ero disperso, ero prigioniero, ma vivo: come potevo morire quando sapevo che mi aspettavate?

Quella notte, il bambino smarrito si era mischiato ai suoi sogni un po' febbrili: portava una lettera nascosta sotto le vesti: ma il sangue l'aveva tanto macchiata da renderla illeggibile. E oltre questo, egli aveva da dire qualche cosa a Bona: un segreto che doveva dire a lei sola; e aspettava che fossero soli per parlare; Davide, però, le serve, altra gente venuta di fuori non li lasciavano mai soli, e lei non osava prendere il bambino e portarlo nella sua camera o nel cortile, in un angolo ove nessuno potesse ascoltare il segreto. Non osava; per timore di apparire meno indifferente a ogni altra cosa che non fosse il suo dolore: e aspettava che la gente se ne andasse, ma altra gente invece veniva; tutta la casa ne era piena, ed erano soldati, erano donne malate, erano parenti di militari in guerra; tutti venivano per vedere il bambino, perché s'era sparsa la voce ch'egli operava miracoli: guariva gl'infermi, sapeva dire dov'erano i soldati dispersi; e a tutti parlava, fuori che a lei.

Ma in fondo ella sapeva // già il misterioso segreto ch'egli

747. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] 751. più] *sup.*\più/ 761. macchiata] macchiata, 762. E] *da* [- Ma + *sup.*\E/] ♦ questo,] la lettera
763. Bona:] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] ♦ un] *da* [- qualche cosa + *sup.*\un/] 764. parlare:] *da* [- dirglielo + *sup.*\parlare: → [parlare;]/] ♦ Davide,] *da* [- il ↔] marito + *sup.*\Davide,/] 766. prendere] prenderlo ♦ il bambino] *sup.*\il bambino/ 768. osava;] osava: 770. veniva] *da* [- affluiva + *sup.*\veniva/] 772. guerra;] guerra: 775. dispersi;] dispersi:

doveva dirle; era il segreto stesso del suo cuore, la vana speranza che ancora teneva fresca la radice della sua vita. Che
780 il figlio non fosse morto.

Perché ella era una donna superstiziosa e sognante. Da qualche tempo, poi, quest'impressione di sogno che l'aveva sempre guidata, s'era intensificata fino al punto di farle credere che la vera vita consistesse nel sonno e nel sogno, e l'altra fosse solamente un incubo.
785

Per fortuna aveva il sonno facile; la stessa vita monotona che conduceva, in quella specie di fermezza ch'era la sua casa, glielo conciliava.

Così, quella mattina, sebbene avesse bevuto il caffè e la luce del giorno irradiasse la camera, finì col riaddormentarsi: un sonno lieve attraverso il quale sentiva i rumori della casa, il canto degli uccelli e il russare del marito; finché il rumoroso e agitato svegliarsi di lui la riscosse. E dapprima egli si arrabbiò perché l'avevano lasciato dormire tanto: poi perché sua moglie s'attardava a letto. Egli ci teneva, ch'ella s'alzasse presto e sorvegliasse le serve; non perché oramai anche a // lui premessero molto le cose di questo mondo, ma perché non voleva che la moglie si sprofondasse in quel suo torpore mortale ch'era peggiore di ogni agitata disperazione.
790
795
800

Poi parve ricordarsi di qualche cosa che doveva fare di premura e si gettò dal letto gridando: – Bisogna dunque che vada giù io dal brigadiere, per quest'accidente di creatura.

778-779. la vana speranza] la vena di speranza ♦ vita.] vita: 780. morto.] *ins. inf. spaz. interv.* 781. Perché] perché 786. Per] per ♦ facile.] facile: 790. del giorno] *da* [- del (-) ↔| (-) + *sup.*\del giorno/] 792. marito.] marito: ♦ finché] *da* [- e solo + (*sup.*\ – ma finalmente/) + *sup.*\finché/] 793. lui la riscosse] *da* [- questo la svegliò + *sup.*\lui la riscosse/] ♦ E] *lat.*\E// ♦ dapprima] *su* Dapprima ♦ egli] *da* [- Davide (-) + *sup.*\egli/] 795. a letto] *prima* [- tanto] 797. mondo,] mondo; 801. Poi] poi ♦ doveva] *da* [- / + *sup.*\doveva/] 802. gridando] *da* [- impre↔]cando, dopo aver buttato in ↔| aria la coperta + *sup.*\gridando/] ↔| [- (- Anche Gonaria + *sup.*\Allora anche Bona/) s'alzò: sottile e ↔| ancora dritta e ben fatta, bianca ↔| e coi folti capelli neri pareva ↔| una fanciulla: solo il viso era vecchio, ↔| assonnato, con gli occhi gonfi. ↔| E quanto il marito era rumoroso↔|so e impaziente ella era silenziosa ↔| e come smemorata.]

Di' un po' alle tue padrone che si affrettino: ne voglio una
 con me, per portare il bambino. Che fai lì, imbambolata? 805
 – Il bambino ha la febbre: non è da cristiani portarlo in
 giro.

Allora Davide si precipitò giù nella camera di Albina,
 imprecaando contro le serve, come fossero state loro a far
 ammalare il bambino. 810

Gli toccò la fronte che scottava, e d'un tratto, anche lui
 sentì come un flutto amaro salirgli dalle viscere al cuore;
 ricordava anche lui il suo bambino quando lo minacciava
 qualche malessere e tutti intorno trepidavano.

Ed ecco come in quel tempo egli doveva precipitarsi fuori 815
 di casa in cerca del dottore.

– Non voglio che mi si ammali in casa, perdio: in casa non
 lo voglio, né sano né tanto meno malato – diceva ad alta
 voce correndo giù per la strada. I ciottoli rotolavano al suo
 passaggio; pareva avessero timore di lui, ma un timore per 820
 burla: perché anche le pietre della strada sapevano che
 Davide D'Elia in fondo non era un uomo feroce.

Per poco non si avverò il sogno di Bona. La voce che c'era

805. li] li ♦ imbambolata? ↔| – Il bambino] imbambolata? > Su, su, svegliati. < ↔| [– /Bona\ Ella s'allacciava le scarpe lenta↔]mente parve ricordarsi anche lei, ↔| e mormorò, senza sollevarsi:] ↔| – Il bambino 810-811. ammalare...Gli toccò] *da* [– venire la febbre al bambino + *sup.*\ammalare il bambino./] ↔| [– questo stava tranquillo nel ↔| letto, con gli occhi spalancati; ↔| guardava il soffitto di legno ↔| e muoveva un po' le labbra ↔| e guardava il soffitto di legno ↔|// come contandone le assi. ↔| Davide] Gli toccò ♦ la fronte...d'un tratto,] *da* la fronte > : < /che\ scottava, ↔| [– E + *sup.*\e/] d'un tratto, ♦ lui] *da* [– l'uomo + *sup.*\lui/] 812. flutto] flotto ♦ cuore:] cuore: 813. lo] *da* [– \lui + *sup.*\lo/] 814. trepidavano] dopo [– per la paura che di ↔| un ignoto pericolo] 815. in quel tempo egli doveva] *da* [– allora Davide (–) + *sup.*\in quel tempo egli doveva/] 816. dottore] Dottore 818-819. diceva...rotolavano] *da* diceva ad alta voce [– per la strada] ↔| (– / + *sup.*\ – /) (– I) ciottoli [– della strada + *sup.*\correndo giù per la strada >: i < /] rotola↔|vano 820. passaggio:] passaggio: ♦ di lui] *da* [– del suo piede ↔| + di lui] 822. D'Elia] *da* [– \Arquà + *sup.*\D'Elia/] ♦ feroce.] *ins. inf. spaz. interv.* 823. Per] per ♦ Bona...voce] *da* [– Gonaria, sparsa la + *sup.*\Bona./ La]

- in casa quel bambino misterioso fece subito addensare
 825 davanti al portone un mucchio di gente.
 Ogni tanto Elisabetta doveva adoperare le sue chiavi: e
 qualche persona bisognava pur lasciarla entrare: per esem-
 pio il brigadiere.
 Aveva un aspetto tragico, il brigadiere, e compassato; quasi
 830 andasse a constatare un delitto.//
 Sottopose ad un lungo interrogatorio le donne, e anche il
 servo cieco, finché Elisabetta non perdé la pazienza.
 – Ma cosa vuole che ne sappiamo noi? Ne sappiamo tanto
 quanto vossignoria; forse anche meno.
 835 Albina, tutta tremante alle spalle della compagna, le tirava
 la veste per farla tacere; ma Elisabetta non aveva paura di
 nessuno.
 Chi pareva non avesse né paura né altra passione era Bona:
 aveva ripreso il suo posto sulla panca, e se ne stava con le
 840 mani in grembo oziosa indifferente: ad ogni domanda del
 brigadiere rispondeva:
 – Io non so nulla.
 Non si mosse neppure quando il brigadiere entrò con le
 serve nella camera attigua: sollevò però la testa nel sentire il
 845 bambino a piangere: che cosa gli faceva il cattivo uomo?
 Anche il cieco tendeva le orecchie: e domandò con voce
 quasi minacciosa:
 – Che, lo portano via?
 La donna riabbassò subito la testa, sembrandole che il cieco
 850 la vedesse: non rispose, non parlò più, neppure quando
 sopraggiunse tutto agitato e irritato il marito, il quale rac-
 contava ancora una volta al vecchio dottore che lo //
 accompagnava, come aveva trovato il bambino, dichiaran-

824-825. fece subito addensare...mucchio di gente] *da* [- la gente comin-
 ciò ad + *sup.*\fece subito addensare/] ↔| [- affluire] davanti al portone un
 ↔| *inf.*\mucchio di gente./ 829. tragico,] *da* [- serio + *sup.*\tragico,/]
 834. vossignoria;] vossignoria: 836. tacere;] tacere: 838. Bona] *su*
 Gonaria 840. grembo oziosa indifferente:] grembo, oziosa, indifferente:
 844. con le serve] *sup.*\con le serve/ ♦ attigua:] *da* [- della serva per vede-
 re il bambino: + *sup.*\attigua/] 845. il bambino] *da* [- questi + *sup.*\il
 bambino/] 851. il] *da* [- suo + *sup.*\il/] 852. raccontava] *prima* [-]
 ♦ volta] volta,

do che s'era pentito di averlo preso e che non intendeva
incaricarsene. 855

Il vecchio dottore lo lasciava dire, anzi pareva non lo ascol-
tasse neppure: perché era un po' sordo. Alto, secco, vestito
come un pastore protestante, aveva l'aspetto d'una mario-
netta; eppure ispirava soggezione. S'avvicinò a Bona, che
s'era alzata per deferenza ma non muoveva un passo né 860
diceva una parola, e la guardò come fosse lei la malata,
facendole cenno di rimettersi a sedere.

Ella si rimise a sedere, riabbassando la testa come non
potesse tenerla su. Il marito gridava:

– Ma non prepari neppure il caffè per il dottore? La vede, 865
dottore? Sta sempre così, come una foglia secca sul ramo.

– Ella ci preparerà il caffè – disse tranquillo il dottore. –
Adesso fatemi vedere il bambino.

Il bambino piangeva, taceva, ricominciava a piangere. Bona
provava un certo fastidio a sentire il chiasso nella camera, e 870
desiderava che tutto finisse presto: che portassero via il
bambino e la lasciassero di nuovo nel suo cerchio di silen-
zio, con la sua ombra diletta.

Ma in fondo aveva pietà della povera creatura; e le pareva,
inoltre, che il cieco spiasse i suoi pensieri e la giudicasse 875
severamente. //

Che noia, anche quel disgraziato! Stava sempre lì, ai suoi
piedi, come un vecchio cane lebbroso, e vedeva tutto. E lei
voleva esser sola, non spiata, non distolta un attimo dal suo
pensiero. 880

Che, inoltre, il cieco la giudicasse male, in quell'occasione,
se ne convinse subito; perché nel sentire che il bambino

854. che] [- che] 856-859. Il vecchio...soggezione.] *da* [- Il Dottore →
(dottore) (-) ↔|| + *sup.* \Il vecchio dottore lo lasciava dire, anzi ↔| pare-
va non lo ascoltasse neppure: ↔| perché| ↔| *inf.* \era un po' sordo. Alto,
secco, (-)/ ↔| (-) vestito come un ↔| pastore protestante, *sup.* \aveva l'a-
ria → (aspetto) ↔| d'una marionetta; eppure ispirava soggezione./]
865. dottore] Dottore 867. dottore] Dottore 868. il bambino] *da* [-
questa creatura + *sup.* \il bambino/] 869. Il bambino] *prima* [- Entraro-
no di là] ♦ Bona] *da* [- Gonaria + *sup.* \Bona/] 871. e desiderava] *prima*
[- attigua] 877. noia] noja 878 vedeva] *stl.*

insisteva adesso nel suo pianto lamentoso, egli disse come fra sé:

885 – Sembra davvero un agnello abbandonato: ma chi se ne cura? E buttatelo nell'orto, a pascer l'erba; sarà meglio per lui.

Lei stava zitta, dura: eppure quel pianto cominciava a darle una strana impressione: le pareva che il bambino la chiamasse, che se lei si muoveva, se, come la sera prima, lo prendeva in grembo, si sarebbe calmato.

Ma non voleva muoversi, no: anche perché sentiva un odio sordo contro il brigadiere, che per lei era uno di quei feroci personaggi che tutti in blocco rappresentavano la Forza
895 mostruosa che le aveva tolto il figlio di casa per buttarlo nei campi della morte. Zitta, dunque, e dura, anche per protestare contro la sorte: perché doveva muoversi a raccogliere il figlio altrui? Lo buttassero nell'orto, a pascer l'erba; e se il cieco non smetteva // di brontolare poteva esser buttato
900 anche lui fra le immondezze.

Il cieco non brontolava più: s'era alzato, però, e stava fermo contro la parete, con le mani aperte penzoloni e il viso sollevato, coi capelli sulle guancie, come un Cristo schiodato dalla croce e messo lì appoggiato al muro: aspettava con
905 inquietudine che si decidessero le sorti del bambino. Adesso si sentivano Davide e il brigadiere discutere, e quest'ultimo non sembrava molto convinto delle ragioni che il primo si dava.

885-886. se ne cura?] *da* se [su si] [- ,] *sup.*\nel cura? 886. E] *da* [- di lui ? E + *sup.*\E/] 889-890. il bambino la chiamasse, che] *sup.*\il bambino la chiamasse, che/ ♦ lo] /lo\ 891. in] *su* il 893. era] *da* [- rappresenten ↔ [tava + *sup.*\era/] 894-895. rappresentavano...mostruosa] *da* rappresenta(- no) → (rappresentavano) [- quella Forza mostruosa, ↔| quella Autorità (-)] ↔| [- ,] > quel <la Forza mostruosa 895. aveva] *da* aveva[- no] 898. l'erba;] l'erba: 899. di brontolare] *prima* > va < 900. fra le immondezze.] all'immondezzaio. 901. Il cieco] *da* [- Ma egli + *sup.*\Il cieco/] 904. messo lì appoggiato al muro:] *sup.*\messo lì appoggiato al muro: (- pareva)/] ♦ aspettava] *su* aspettare ♦ *prima* [- pareva] 905. si decidessero] *prima* [- di là] 905-906. bambino. Adesso] bambino: adesso 906. Davide] *dopo* [- (Arquà)] 907. delle ragioni] *sup.*\delle ragioni/

Infine il dottore dichiarò che la ferita del bambino era prodotta semplicemente da una caduta dall'alto, forse da un cavallo, forse da un carretto, come Davide sosteneva: la febbre proveniva da cause interne: ad ogni modo era umano e prudente tenerlo lì finché non si fosse trovata una donna per bene a cui affidarlo. 910

Davide non replicò: e così fu deciso che momentaneamente il bambino restasse in casa. Allora il cieco si calmò; anzi parve cercar di sparire, per non dar noia alla padrona: andò lungo la parete; uscì nel cortile e per tutta la mattina nessuno più lo vide né si curò di lui. 915

Davide, intanto, e il brigadiere, erano andati via: il dottore invece, ritornato presso Bona, reclamava la tazza di caffè ch'ella un tempo ad ogni sua visita usava offrirgli. // 920

Ella chiamò Albina: ma il dottore, sedendosi sulla panca vicino a lei, le batté una mano sulla spalla come per scuoterla dal suo torpore: 925

– Lo voglio proprio da voi; su!

Ella arrossì, un po' irritata; ma subito si alzò e rimise la caffettiera ancora tiepida sul fuoco.

– Sembra ieri, – egli disse, – quando io venivo per vedere il vostro Elis: e ci venivo spesso, perché lo ingozzavate, gli consentivate ogni abuso: o, per dir la verità, perché mi chiamavate ad ogni suo più innocuo disturbo; mi dava più da fare lui che tutti gli altri malati presi assieme. E con quanta lana lo avvolgevat, d'inverno; era un bel bambino, però! E bello anche da ragazzo. 930 935

909. dottore] Dottore 910 prodotta] *da* [- causata ↔ + pro↔|dotta] 911. forse...sosteneva:] *sup.* \forse da un carretto, come Davide sosteneva:/ 913-914. non si fosse...per bene] *da* [- le Auto↔|rità competenti, cioè il Sindaco ↔] e lo stesso brigadiere non avessero ↔| trovato + *sup.* \non si fosse trovata una donna per ↔| bene/] 915. Davide] *dopo* [- «Arquà» ♦ fu] *da* [- parve + *sup.* \fu/] 916. si calmò;] *da* [- / + *sup.* \si calmò;/] 917. noia] *noja* 918. parete;] *su* parente, 919. di lui.] *ins. inf. spaz. interv.* 920. dottore] Dottore 921. Bona] *su* <+>ona ♦ *dopo* [-] 923. dottore] Dottore 926. voi] *su* <+> 930. vostro] *da* [- tuo + *sup.* \vostro/] 932. disturbo;] disturbo: 935. però! E bello anche da ragazzo] però! > Bello! < E bello anche da ragazzo

- Mentre il dottore parlava così, Bona si sentiva un sassolino nella gola: avrebbe voluto mettere del veleno nel caffè che gli offriva, eppure desiderava ch'egli proseguisse. Egli proseguiva; ma parlava di lei adesso.
- 940 – Avete l'ombra della morte negli occhi, Bona. Bona, su! Se non volevate soffrire, non dovevate godere: se non volevate perdere vostro figlio non dovevate farlo.
Ella scattò.
– Lei parla così perché figli non ne ha.
- 945 – Non ne ho, appunto, perché non ne ho voluto. Né moglie, né figli, né nipoti, né parenti. Solo! La vita bisogna prenderla così: o // accettare i suoi beni e i mali che ne derivano, o nulla.
– Ma io non voglio più nulla: io non ho più nulla.
- 950 Egli tendeva l'orecchio per non perdere le parole di lei.
– Lo dite voi! E vostro marito non lo avete? E i vostri beni, i vostri parenti, la casa, i servi, non li avete? Siete obbligata a loro, poiché li avete voluti, come io sono obbligato ai miei clienti. Si vive o si muore – egli proseguì, bevendo,
- 955 dopo ogni frase, un sorso di caffè. – Se si vuol vivere bisogna compiere tutti i doveri che la vita c'impone; altrimenti si muore.
– Come si fa a morire? – ella domandò con voce sorda.
– Che cosa?
960 – Come si fa a morire? – ella ripeté esasperata.

936. Mentre...Bona] *da* [- Mentre (-) parlava così (-) ↔] (-) + *inf.* \Mentre il Dottore → (dottore) parlava così, Bona /] 940. Avete] *da* [- Hai + *sup.*\Avete/] ♦ Bona. Bona, su!] *da* [- Gonaria! Su + *sup.*\Bona. Bona, > su, < / su!] 942. vostro] *sup.*\ – tuo / 943. Ella scattò] *dopo* [- e gridò] 945. appunto,] *appunto* 946. Solo!] *dopo* [- Bona (*su* Gonaria) Arquà] ♦ La] *su* <+>a 947. suoi] *su* <+>uoi ♦ i mali] *da* i > suoi < mali 947-948. ne derivano, o nulla.] *da* [- / + *sup.*\ne derivano, o nulla./] 950. Egli...di lei.] *sup.*\Egli tendeva l'orecchio per non perdere le parole di lei./ 951. dite voi] *su* dici tu ♦ vostro] *da* [- tuo + *inf.*\vostro (*stl.*)/] 951-952. non...i vostri] *da* [- lo hai? E i tuoi beni, i tuoi + *sup.*\non lo avete? E i vostri beni, i vostri/] 952. la casa,] *sup.*\la (- tua) casa,/ ♦ i servi] i [- tuoi] servi ♦ avete?] *da* [- hai + *sup.*\ave↔[te?/] 953. avete] *da* [- hai + *sup.*\avete/] 954. proseguì] *prosegui* 955. frase, un sorso] *frase un sorso* 958-959. domandò...– Che cosa?] *da* [- domandò con voce sorda. + *sup.*\domandò con voce sorda. ↔] – Che cosa?/]

– Ci si impicca, ci si spara, ci si getta nel fiume.

– L'avrei già fatto, se...

“Se non sperassi ch'egli ritorni..”, Il suo segreto, però, lei stessa lo sentiva così assurdo che non volle rivelarlo.

– Se voi non amaste ancora la vita – interpretò il dottore. – 965

Chi è veramente disperato muore. Ma voi no, non siete disperata; voi amate ancora l'aria che respirate; il fuoco che vi scalda, la vostra casa, il vostro stesso dolore. E del resto avete ragione: la vita è bella per sé stessa; la vita anche così come voi la prendete, nella forma materiale, come io prendo questa buona tazza di caffè. Tutto è bello, fuorché la morte. 970

Ella scuoteva la testa: no, no, egli non sapeva, non poteva capire: eppoi, a che serviva parla//re? Le parole degli altri, e anche le sue stesse, ormai, le sembravano vane come il rumore del vento. Eppure qualche cosa si agitava nella sua coscienza mentre il dottore proseguiva: 975

– Chi avrebbe ragione di dolersi, se gli fosse possibile, sarebbe lui, il vostro ragazzo, perché morto. Ma egli non può più: e questo è il male più terribile della morte; neppure più soffrire. Più nulla! Capite bene questa parola, Bona? Nulla? 980

– È questo... è questo...

– No, voi non soffrite perché è morto, soffrite perché non è più vivo, perché non l'avete più qui, perché non vi vedete più vivere in lui. In fondo cos'è che si ama nei figli? Noi 985

963. “Se non sperassi ch'egli ritorni..”, «Se non sperassi ch'egli ritorni» ♦ lei] ella 964. rivelarlo] dirlo 965. voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] ♦ amaste] *su* amassi ♦ dottore] Dottore 966. voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] ♦ siete] *su* sei 967. disperata;] disperata: ♦ voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] 968. vi] *su* ti ♦ vostra] *da* [- tua + *sup.*\vostra/] ♦ vostro] *da* [- tuo + *sup.*\vostro/] 969. avete] *da* [- hai + *sup.*\avete/] 970. voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] ♦ prendete] *su* prendi 977. dottore] Dottore 979. vostro] *da* [- tuo + *sup.*\vostro/] 981. Capite] *da* [- Capisci + *sup.*\Capite/] 982. Bona? Nulla?] *da* [- Gonaria Arquà? Nul + *sup.*\Bona? Nul↔|la?/] 984. voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] ♦ soffrite] soffri/te\ ♦ soffrite] soffri/te\ ♦ prima] [- tu] 985. l'avete] *da* [- l'hai + *sup.*\l'avete/] 985-986. vi vedete] *da* [- ti vedi + *sup.*\vi vedete/] 986. che si ama] *da* [- amate + *sup.*\che si ama/]

stessi, sempre, fino a che siamo morti o che loro sono morti. E piangiamo noi stessi in loro, se essi muoiono prima di noi.

990 – Non è questo, non è questo... Non è perché sia morto... è perché è morto così... così... prima del tempo, per mano degli uomini...

– Gli uomini sono guidati da Dio. Tutto avviene per suo volere; se il vostro Elis fosse morto di malattia il vostro dolore sarebbe stato lo stesso.

995 – No, no. Non è Dio a volere queste cose orribili. Me l'hanno portato via gli uomini, me lo hanno ucciso gli uomini. Perché? Una famiglia sta in casa sua, tranquilla, senza molesta/re nessuno, allevando con cura e onestà il proprio
1000 figlio, ed ecco vengono a prenderglielo, questo figlio: lo prendono come una cosa, lo fanno servo, lo mandano a soffrire, a morire: perché? Perché?

Il dottore sorrideva, guardando dentro la tazza vuota: il suo sorriso sarebbe parso cinico senza una lieve piega amara
1005 all'angolo della bocca.

– Voi dunque volevate vivere fuori della società, se pretendevate che questa, giunto il momento, non vi avesse chiesto anche la vita del figlio vostro? Tutto si mette in comune nella società; appunto per questo si chiama società! Essa
1010 vi regala il brigadiere, il sindaco, il pretore, il prete, vi salvaguarda la vita, gli averi, l'onore, persino la salute – poiché ha istituito scuole dalle quali escono asini sapienti come me; – e voi non volete darle nulla! Ma lasciamo andare queste cose: solo vi ripeto, a proposito della società, ciò
1015 che vi dissi per la vita: si accetta o non si accetta: ci si sta

987. siamo] *su* siete) 988. piangiamo] *su* piang[– ete] 990. Non è perché] *da* [– ella ↔] disse agitandosi (–) è perché + *sup.* \Non è perché/] 994. volere:] volere: ♦ vostro] *da* [– tuo + *sup.* \vostro/] ♦ vostro] *da* [– tuo + *sup.* \vostro/] 998. Perché?] perché? 1000. figlio,] figlio: ♦ figlio:] figlio; 1002. morire:] morire. 1003. dottore] Dottore 1006. Voi] *da* [– Tu + *sup.* \Voi/] ♦ volevate] *su* volevi 1006-1007. pretendevate] *su* prendevi ♦ vi] *su* ti 1008. figlio vostro] *da* [– tuo + *sup.* \vostro¹/] fi ↔ |glio² 1010. vi] *su* ti ♦ regala] *su* [–] ♦ il brigadiere, ...il prete,] *sup.* \il Brigadiere → [brigadiere], il sindaco, il pretore, > e < il prete, / 1010-1011. vi salvaguarda] *sup.* \vi salva/guarda 1013. voi] *da* [– tu + *sup.* \voi/] ♦ volete] *su* <voi> 1014. vi] *su* ti ♦ ciò] *su* <che> 1015. vi] *su* ti

dentro o fuori. E ditemi una cosa, Bona, – aggiunse poi, rimettendo la tazza sul vassoio che ella teneva fermo sulle ginocchia, – perché non vi prendete questo bambino sperduto?

Bona sollevò gli occhi, grandi tristi e pieni d'odio eppure 1020
attraversati da un baleno di speranza; ma non rispose.

– La vita ricomincia tutti i giorni. E voi siete giovine ancora. Su, alzatevi e andate a guardare quel bambino. Non pare che // il destino ve lo abbia mandato apposta in casa come un regalo, per compensarvi di quello che vi ha tolto? 1025

Ma la donna stava ferma, premendosi sulle ginocchia il vassoio; solo scuoteva la testa china, accennando di no, di no. Non voleva piccoli compensi dal destino, lei; nulla poteva compensare il danno che le era stato fatto.

Ma rimasta sola cominciò a ripensare alle parole del dottore. E per la prima volta la spiegazione della morte del suo figliuolo le apparve chiara alla mente: non la convinse e tanto meno la consolò, ma le apparve chiara. // 1030

1016. E ditemi una cosa, Bona,-] *da* [- E dimmi una cosa, Gonaria Arqua + *sup.*\E ditemi una cosa, Bona,-/] ♦ aggiunse] *da* [- disse + *sup.*\aggiunse/] ♦ *prima* [- egli] 1017. che ella] ch'ella 1018. vi prendete] *su* ti prendi 1020. Bona] *da* [- Ella + *lat.*\Bona/] 1021. speranza;] speranza: 1022. voi] *da* [- tu + *sup.*\voi/] ♦ siete] *su* sei 1023. e andate] *da* [- e va + *sup.*\e andate/] 1024. il destino] *prima* [- che] ♦ ve] *su* te 1025. compensarvi] *su* compensarti ♦ vi] *su* ti ♦ ha] *da* [- aveva + *sup.*\ha/] 1026-1027. vassoio;] vassoio: ♦ scuoteva] *su* s'quoteva 1029. stato fatto] *ins. inf. spaz. interv.* 1030-1031. Ma...dottore.] *da* [- - Del resto, Davide non lo vuole, - ↔| disse per tagliar corto alle parole ↔| inutili del dottore. - Eppoi, cosa ↔| ne sappiamo che non si ritrovino ↔| i parenti? ↔| - Ah, oh, questo non lo credo (*su cred'èvo*) ↔| davvero! E che Davide non lo ↔| voglia non lo credo (*su cred'èvo*) neppure. Se ↔| (- tu lo vorrai, stai pure sicura + *sup.*\voi lo vorrete, sono anzi certissimo/) ↔| che gli farete (- il più + *sup.*\un/) grande piacere. ↔| - Io non lo voglio, - ella disse con ↔| una certa asprezza; e il Dottore ↔| non insistè: (- Ma andato via lui ↔| Gonaria + *sup.*\Ma rimasta sola, Bona/) comincia a ripensare ↔| (- alle cose che egli aveva detto + *sup.*\alle cose (-) dette dal Dottore/) che *lat.*\in// ↔| fondo, aveva molta grande stima ↔| (- per il Dottore + *sup.*\di lui;/) era un uomo rispetta↔|to da tutti, per la sua onestà, per ↔| la sua vita rigida: molti ricorreva↔|no a lui per consigli, per +++: ↔| era anche medico di anime. + *sup.*\Ma rimasta sola (- ricom) cominciò ↔| a ripensare alle parole del Dottore (dottore)./ 1032. chiara] *sup.*\chiara/

- Di là il bambino piangeva: quanto la sera prima era stato
 1035 quieto, adesso era agitato: pareva sentisse l'ostilità della
 gente intorno a lui. La stessa Albina, un po' stanca per la
 cattiva notte passata, sembrava non se ne curasse più. Elisabetta diceva:
 – I bambini bisogna lasciarli piangere: fa loro bene ai pol-
 1040 moni.
 Bona però ricordava che quando Elis piangeva, la vecchia
 serva correva a porgergli un dolce o un fiore, per farlo che-
 tare: e di nuovo ella ricadeva nei suoi ricordi, nella sua
 pena, e il pianto del bambino non riusciva che ad irritarla.
 1045 Poi vennero delle visite: donne curiose, che nella loro fan-
 tasia trovavano mille spiegazioni alla oscura avventura del
 piccolo sperduto: e lo volevano vedere, e trovavano che ras-
 somigliava a questo, o a quest'altro: qualcuna malignò
 accennando anche alle fattezze di Davide; ma Elisabetta,
 1050 nonostante i suoi dubbi, difese il padrone.
 – Ma non vedi piuttosto che rassomiglia alla padrona? Gli
 stessi occhi, lo stesso modo di guardare. Allora dovrebbe
 essere suo!
 La cosa era così assurda che fece persino ridere le donne:
 1055 una tentò di scherzare: andò da Bona e le batté la mano
 sulla spalla:
 – Ah, avevi l'amico, ti sei fatta un figlio di nascosto, // poi
 l'hai fatto mettere in mezzo alla strada perché Davide te lo
 riportasse a casa!
 1060 Ma Bona non rise; e neppure si offese: più che mai le vane
 chiacchiere delle donne le sembravano il rumore del vento.
 Una vecchia signora ricca, vedova e senza figli disse:
 – Se tu non lo vuoi, come dicono, me lo prendo io.
 Allora Bona si animò un poco: anzitutto perché la signora

1035. l'ostilità] *prima* [- il senso del] 1037. se] *su* si ♦ ne] *sup.*\ne/ ♦
 più] *dopo* [- di lui] 1041. Bona però] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona però/]
 1042. correva] *dopo* [- invece] 1049. ma Elisabetta] *prima* [- Arquà]
 1055. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] 1058. Davide] *dopo* [- Arquà]
 1060. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] ♦ rise;] rise: 1062. signora
 ricca, vedova e] *da* [- riccona, vedova, e + *sup.*\signora ricca, vedova e/]
 1064. Bona] *su* Gonaria

era amica dei preti, eppoi perché una cosa ancora sopravviveva in lei: il senso della dignità. 1065

– Chi dice che non lo voglio?

– Tutti lo dicono. Eppoi si vede: non ti commuove neppure il suo pianto.

Bona non discusse oltre; ma andata via quella e sopraggiunte altre donne, come il bambino non cessava di lamentarsi, si decise d'andare a vederlo. Era anche lievemente curiosa, dopo l'accenno di Elisabetta, di osservare se i loro occhi si rassomigliavano davvero, ma non le riuscì, perché il bambino volgeva il viso contratto dal pianto verso la parete e pareva volesse nascondersi. 1070 1075

Ella stette umiliata a guardarlo: non ne provava pietà, ma non s'irritava più.

Poi d'un tratto, mentre lei e le donne stavano di nuovo riunite in cucina, il bambino si chetò: Albina andò a guardare: tornò presso la padrona. 1080

– Sa una cosa? Michele sta presso di lui e gli mormora // delle paroline e la creatura lo guarda incantato e non piange più.

Tre giorni il bambino rimase a letto con la febbre: non si lamentava più, ma rifiutava il cibo, finché a Bona venne l'idea di farglielo offrire da Michele. Ed ecco Michele con una tazza di latte in mano: con l'altra mano cerca la testa del bambino sollevato sui guanciali e gli avvicina la tazza alla bocca: e il malato beve il latte fino all'ultima goccia. 1085 1090

– È una cosa strana – mormora Albina, trasognata. – Tutto è mistero in questa creatura.

1064-1065. anzitutto...perché] *sup.*\anzitutto perché la signora era amica dei preti, eppoi perché/ 1070. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] 1071-1072. di lamentarsi, si decise] di lamentarsi, > ella < si decise 1073 curiosa,] *da* [- curiosa di guardare i suoi ↔] occhi + *sup.*\curiosa,/] 1073-1074. di osservare...non le riuscì,] *da* [- alla rassomiglianza con i suoi: ↔] ma non fu possibile vederli bene + *sup.*\di osservare se i loro occhi si rassomiglia↔]vano davvero, ma non le riuscì,/] 1083. paroline] paroline: 1083-1084. non piange più.] *dopo* [- Michele era il servo cieco] ♦ *ins. inf. spaz. interv.* 1085. letto] letto, 1086. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] 1088. una] la 1089. sollevato] *su* <+>llevato 1090. malato] malatino

- Ma il dottore al quale le serve raccontano il fatto, spiega che la simpatia del bambino per il cieco è una cosa semplicissima: tutti i bambini sentono per istinto chi loro vuol bene e chi loro vuol male; e Michele vuol bene al piccolo Eliseo.
- 1095 – Eliseo? Si chiama Eliseo anche questo? Come lo sa, lei?
 – Giacché non sappiamo altro nome chiamiamolo così.
- 1100 Allora cominciarono a chiamarlo Elis. Albina credeva che la padrona protestasse o piangesse: la padrona non protestò né pianse, ma si astenne dal // chiamare il bambino con quel nome. Del resto non se ne curava più che tanto: pareva ricaduta nello stato di prima, e lasciava fare agli altri
- 1105 quello che volevano.
 Così, il cieco passava silenzioso lungo la parete della cucina, poi di quella della stanza da pranzo, penetrava nella camera di Albina e si metteva accanto al letto dov'era il bambino, e lo toccava timidamente, gli parlava sottovoce,
- 1110 poteva star lì finché voleva.
 Il brigadiere, intanto, indagava: e naturalmente non riusciva a saper nulla. Il dottore veniva spesso: non insisteva presso Bona perché ella tenesse il bambino, ma ogni volta le chiedeva una tazza di caffè e lo voleva da lei.
- 1115 Il quarto giorno consigliò alle serve di far alzare il nuovo Elis. Lo alzarono. Albina gli aveva lavato il vestitino, e gli ravviò i capelli fini ondulati e lunghi. Era bello, adesso, d'una bellezza bruna e un po' melanconica come quella della viola.

1093. dottore] Dottore 1095. tutti] *prima* [- che + *sup.*\ - come/] 1095-1096. chi loro vuol bene] *prima* [- chi (- loro + *sup.*\gli/) vuol bene e chi (- loro + *sup.*\gli/) vuole ↔] male, e che Michele, si vede, vuol ↔] bene all e quindi questo si] 1098. Come lo sa, lei?] *dopo* [- do↔]mandò Albina spalancando gli occhi] 1109. bambino,] bambino: 1111. e naturalmente] *sup.*\e naturalmente/ ♦ *prima* [- ma] 1112. dottore] Dottore 1113. Bona] *su* Gonaria ♦ tenesse] *prima* [- si decidesse] 1115. Il quarto] Al quarto ♦ nuovo Elis] *da* [- bambino + *sup.*\nuovo Elis/] ♦ il vestitino] la vesticciuola 1118. d'una bellezza] *prima* [- sebbene pallido] ♦ bruna] *da* [- fresca + *sup.*\ bruna/] 1119. della viola.] *da* [- di un fiore bianco + *sup.*\della viola./]

La serva lo portò in cucina, lo mise a sedere sulla panca, 1120
 accanto alla padrona. Questa non si scuoteva, mentre il
 cieco, dall'altro lato del camino, protendeva il viso quasi
 ansioso ma come illuminato da un sorriso interno: non
 osava parlare né toccare il bambino, in presenza della
 padrona, ma pareva l'odorasse. 1125

Per alcun tempo rimasero soli tutti e tre.
 Anche Bona guardava il bambino ma non lo toccava: egli a
 sua volta pareva non curarsi di altro che dei suoi piedini
 con uno dei quali giocava un po' irritato, come volesse stac-
 carselo per averlo meglio fra le mani. D'un tratto si agitò 1130
 tanto che fu per cadere dalla panca. Allora Bona lo prese
 per le spalle, se lo attirò contro il fianco: egli sollevò gli
 occhi a guardarla in viso, come sorpreso dell'atto di lei e
 curioso di vedere chi ella fosse: e quello sguardo la turbò
 fino al profondo delle viscere. Sì, anche lei aveva veduto 1135
 altre volte quegli occhi: ma Elisabetta sbagliava dicendo
 ch'erano simili ai suoi: erano gli occhi del suo Elis bambino.

Disse subito a sé stessa che si sbagliava anche lei: si offese
 della sua illusione, del suo turbamento: le pareva di rubare
 qualche cosa al suo vero Elis commovendosi per questo 1140
 falso Elis.

Ma già lo strato della sua indifferenza s'era incrinato: o
 meglio, era come quando il gelo si scioglie sul prato e qual-
 che filo d'erba pare che nasca dalla neve.

1122. del camino,] del bambino 1125. l'odorasse.] lo ↔ | odorasse. ♦
dopo [- per alcun tempo] ♦ *ins. inf. spaz. interv.* 1126. Per alcun tempo]
 per alcun tempo ♦ *ins. sup. spaz. interv.* 1127. Bona] *da* [- Gonaria +
sup.\Bona/] 1131. Bona] *da* [- Gonaria + *sup.*\Bona/] 1132. se lo
 attirò] lo attirò ♦ il fianco] il suo fianco 1135. Sì, anche lei] *da* [- Ella
 + *sup.*\Sì, anche lei/] 1137. del suo Elis bambino.] *ins. inf. spaz. interv.*
 1138. Disse subito a sé stessa] Disse subito > però < a sé stessa 1140.
 vero] *sup.*\vero/ 1142. della sua indifferenza] dell'indifferenza 1143. il
 gelo] *da* [- la ↔ | neve + /il\ ↔ | *sup.*\gelo/] 1144. qualche] *da* [- i primi
 + *sup.*\qualche/] ♦ filo] *su* fili ♦ che nasca dalla neve.] *da* [- che spunti
 dalla (-) neve + *sup.*\che nasca dalla neve./]

- 1145 Bona chiamò Elisabetta per mandarla a comperare un paio di scarpette per il bambino: la serva bronto//lò, perché aveva da fare; allora Michele si offrì di andare lui; e tornò presto, come avesse corso, con un ottimo paio di scarpette. Il bambino, mentre Bona gliele calzava, guardava chino,
- 1150 curioso: d'un tratto sollevò il viso e sorrise alla donna mostrando i suoi otto dentini lucidi: poi tornò a piegarsi e rise forte, senza più osare di toccarsi i piedi. E finalmente, finalmente la donna sentì come due pietre sciogliersi entro i suoi occhi: lagrime quasi di voluttà le scesero, fermandosi sui solchi del suo viso ove subito s'asciugarono come una lieve pioggia estiva su una terra riarsa. //
- 1155 Ma non voleva⁵⁵¹ farsi vedere a piangere. Da chi se non c'era altri che il cieco? Appunto da lui, che appoggiato alla panca pareva, al solito, odorasse, con le narici un po' aperte, le cose intorno.
- 1160 – Adesso che siamo calzati, possiamo andare a spasso – ella disse mettendo il bambino per terra. – Sei buono a camminare?

1145. Bona] *da* [- Ella + *sup.*\Bona/] ♦ paio] *pajo* 1146. la serva] *prima* [-] ♦ brontolò] *da* bronto↔// [- lava + *sup.*\lò /] 1148. paio] *pajo* 1148-1149. scarpette...Bona gliele] *da* scar↔|[- pette: gialle, giuste ai piedi del bambino. ↔| E questo mentre Gonaria gliele + *sup.*\scarpette. Il bambino, mentre Bona gliele./] 1151. otto dentini lucidi] *bei* dentini lucidi 1152. i] *da* [- suoi + *sup.*\i/] 1156 terra riarsa.] *dopo* [- Mise il bambino per terra ↔| e gli disse di camminare. ↔| Ancora non sapevano s'egli ↔| camminava. Egli camminava: ↔| s'avviò, sempre intento a guarda↔|re le sue scarpette, ma dopo ↔| qualche passo vacillò. ↔| la donna si lanciò a riprender↔|lo; lo condusse lei, per le mani: ↔| ma, fino all'uscio della stanza: ↔| lo ricondusse verso la panca: ↔| (- Michele + *sup.*\quando furono vicino al cieco che/) tendeva l'orecchio al ↔| rumore dei loro passi (- quando) ↔| il bambino gli afferrò le ↔| ginocchia per appoggiarsi e ↔| sollevò il viso sorridendo anche ↔| a lui.] ↔// [- si aveva l'impressione di ↔| essere in tanti: i servi, le serve, ↔| la balia; eppoi c'erano sempre ↔| ospiti. La casa era grande, ↔| con un portico antico: certe ↔| camere erano del tutto disabita↔|te, con dei balconcini di le↔|gno che guardavano sulle ↔| valli: tre valli, si vedevano, del↔|la nostra casa; una tutta colti↔|vata a viti e olivi, le altre ↔| due selvagge, rocciose, coperte ↔| di rovi e di ginestre.] 1157. Ma non voleva] *prima* *ins. sup. spaz. interv.* ↔| [- Ma «ancora»

- Ancora non avevano provato a farlo camminare.
 – Su, Elis, su, coraggio, va. 1165
 Era la prima volta che lo chiamava così; ma Elis rimaneva
 attaccato a lei; allora lo riprese in braccio e andò fuori, nel
 cortile erboso, dietro la casa, dove al disopra del muro si
 vedeva la china verde della collina.
 Uno stupore di sogno regnava nell'aria tiepida; sul cielo 1170
 turchino le nuvole s'erano fermate e pareva dormissero.
 Ogni foglia, ogni filo d'erba era nel suo pieno rigoglio,
 gonfio, lucido di felicità.
 Sul ciglione sopra il muro alcuni vecchi tronchi, con solo
 pochi rametti in cima simili ad artigli, s'erano anch'essi 1175
 coperti di ciuffi di verde e pareva avessero strappato dell'er-
 ba e la tenessero così fra l'unghie per // gioco.
 Bona sedette sull'erba, stese il lembo della sottana e vi
 depose il bambino; e il bambino cominciò ad arricciare il
 naso indicando col ditino un ranuncolo che splendeva lì 1180
 accanto: lo voleva, voleva odorarlo; qualcuno gli aveva già
 insegnato a odorare i fiori.
 E Bona che credeva di non dover più mai cogliere un fiore,
 colse il ranuncolo e glielo mise fra le ditine, più belle e deli- 1185
 cate dello stelo del fiore. Il bambino allora allungò il brac-
 cio e le accostò al naso il fiorellino: in quell'attimo ella ebbe
 l'impressione confusa che la vita e la natura volessero ricon-
 ciliarsi con lei.
 Ma ecco il "Mau,, il gatto nero che si avanzava molle e
 silenzioso e le ruba subito l'attenzione e la tenerezza del 1190
 bambino.
 Dapprima i due si guardano, con curiosità diffidente, poi
 s'intendono subito. Il bambino offre esitando il suo fiore ad
 odorare al gatto; il gatto odora, ma non si commuove. I
 suoi occhi verdi come due foglie si sollevano con indolenza 1195
 a guardare una farfalla che passa volando: anche il bam-

1168. disopra] di sopra 1170. Uno stupore di sogno] prima [- una pace
 quasi] 1171. le nuvole] *prima* [- ove] 1173. lucido] *sup.*\lucido/
 1175. anch'essi] *sup.*\anch'essi/ 1179. bambino;] bambino: 1189.
 "Mau,,] *sup.*\Mau/ ♦ si avanzava] si avanza 1192. curiosità] *prima* [- un
 senso] 1193. esitando] *da* [- subito + *sup.*\esitando/] 1194. al gatto;]
 al gatto: 1195 con indolenza] *sup.*\con indolenza/

- bino la guarda; tutti e due hanno un lieve fremito, un desiderio di conquista; ma la farfalla è già lontana; // essi tornano a guardarsi; il bambino allunga il suo piccolo indice per toccare il musino umido del gatto: non osa, però, finché Bona non gli prende la manina e attirando a sé la bestia gliela fa accarezzare tutta. Allora il bambino ricomincia a ridere di piacere, di gioia, e pronunzia finalmente una parola:
- 1200 – Tata!
- Tata! Chi è? La nonna, la zia, la balia? La mamma non può essere, perché la mamma si chiama solo col suo nome. Mamma!
- Di' mamma, Elis, mamma.
- 1210 Il bambino non lo sa dire: dunque nessuno glielo ha insegnato: forse mamma non ne ha avuto, non ne ha certamente avuto: una mamma non lo avrebbe lasciato sperdersi così nel mondo.
- Di' mamma, di' mamma. Mamma? – continuava a insistere Bona, sottovoce, guardandosi attorno per paura di essere sentita.
- E ricordava qualche cosa di misterioso, di confuso, una scena alla quale aveva assistito da poco ma non ricordava dove, come, perché. Ah, ecco, il sogno, il segreto che il bambino doveva dirle appena si sarebbero trovati soli. // Ondate di un turbamento ch'era fatto ancora di dolore ardente ma anche di amore, la investivano tutta, così, di tanto in tanto, per ogni gesto ed ogni grido del bambino. Forse era la primavera, col suo alito materno, a scioglierle quel gran dolore che le aveva pietrificato il sangue nelle vene; il fatto è che ella non cedeva una goccia sola di questo dolore e non voleva più neppure piangere per non perderlo con le sue lagrime, ma se lo sentiva diverso, scorrerle dentro le vene, caldo, vitale.
- 1225 La sua folle speranza la riprendeva tutta.
- 1230

1200. gatto:] gatto; 1201. la bestia] *da* [– il gatto + *sup.* \la bestia/]
 1213. così nel mondo.] *ins. inf. spaz. interv.* 1224. alito materno,] alito materno 1226. vene;] vene:

– Egli tornerà, egli tornerà. Se io prendo questo bambino per figlio, Dio mi compenserà col suo ritorno.

Così il marito, di ritorno dal Consiglio, la trovò ancora nel cortile, col bambino, il “Mau,, la farfalla che si divertiva per conto suo intorno a loro. 1235

Anche il cieco era venuto piano piano a mettersi in una piega del muro, cercando di non farsi vedere per non irritare la padrona, ma odorando ogni cosa. Il bambino, a sua volta, sentiva che Michele era lì, e tendeva a staccarsi da Bona; ma Bona, // che s'accorgeva anche lei della presenza del cieco, provava un senso di gelosia e teneva il piccolo stretto a sé cercando ancora di farlo divertire col gatto. 1240

Oramai però i due amici s'erano stancati di desiderarsi, e cominciavano anzi a guardarsi con ostilità. La coda del buon “Mau,, si gonfiava di stizza, le sue unghie apparivano e scomparivano in cima alle dolci zampette: finché cogliendo l'occasione della comparsa di Davide, col quale non aveva molta confidenza, s'allungò e sgusciò dalla mano di Bona. 1245

Davide sembrava, al solito, di cattivo umore, cosa che, del resto, non impressionava più nessuno: piuttosto ci si sarebbe impressionati a vederlo di buon umore. 1250

Ma anche lui non s'impressionò e finse di nulla, nel vedere Bona col bambino: qualche cosa però dovette passarli nell'anima perché si divertì a tormentare il cieco. 1255

– Che fai lì in agguato? Pare abbi litigato con Dio tanto hai l'aria confusa.

L'altro non aprì bocca: potevano fargli quel che volevano, quel giorno, tanto era contento, d'una gioia un po' dolorosa di innamorato che è pronto a sacrificare anche il suo amore, purché l'oggetto amato sia felice. // 1260

1232. col suo ritorno.] *ins. inf. spaz. interv.* 1234. nel cortile,] *da* [- / + *sup.*\nel cortile,/] ♦ “Mau,,] *Mau stl.* 1237. cercando] *prima* [- stava là] 1245. “Mau,,] *Mau* 1246. scomparivano] *sparivano da* [- scompaiono + *sup.*\sparivano/] ♦ dolci] *sup.*\dolci/ ♦ finché] *prima* [- di] 1248. aveva] *da* [- ha + *sup.*\aveva/] 1259. contento] *da* [- felice + *sup.*\contento/] ♦ gioia] *da* [- felicità + *sup.*\gioia/]

- Davide s'avanzava guardando il suo orologio.
 – Lo sai, moglie mia, che ora è? Manca un minuto a mezzogiorno. E le tue padrone ancora non hanno preparato la
 1265 tavola.
 Bona fu pronta ad alzarsi, sorreggendo il bambino.
 – Ah, ah, siamo già calzati! Bisogna camminare, dunque. E parlare anche.
 Il bambino diede un grido:
 1270 – Tata!
 – Curioso, non sembra più lui. È come ringiovanito: adesso è un bambino. Cammina, su, giovinotto.
 Davide s'era piegato a stendere le braccia ad arco invitando il bambino a staccarsi da Bona. E Bona lasciò libero il bam-
 1275 bino: no, del marito non poteva esser gelosa... Eppure un'ombra le attraversò il cuore... Sì, era ancora gelosa perché era ancora viva.
 Ma il miracolo al quale assisteva le rischiarò di nuovo il cuore.
 1280 Il bambino camminava.
 Andava dritto dritto rapido a Davide: inciampò, ma l'uomo fu pronto ad andargli incontro facendo: – Ah, bravo! – e l'accolse fra le sue braccia. Il bambino gli sorrise. Davide allora si volse a pochi passi dal muro e lasciò andare il bam-
 1285 bino: e il bambino andò dritto dritto rapido dal cieco; gli afferrò una gamba per appoggiarsi e sollevando il viso sorrise anche a lui.

1264. padrone] *prima* [- gentili] 1274. lasciò libero il bambino] lo lasciava libero, adesso 1276. il cuore...] *da* [- la ↔] mente... + /il\ ↔] *sup.*\cuore.../] 1284. muro] *da* [- cieco + *sup.*\ muro /] 1285. bambino:] bambino; 1287. anche a lui.] *ins. inf.* Grazia Deledda

sempre più ripida. ~~Il~~
~~super il fossato che~~
~~scende monotonicamente la frequenza~~
della scotta: ma la altezza
della lingua quadrangolare, e, se non
altre ~~nessa~~ almeno la scotta
non illuminata dal chiarore che
il fuoco versava dall'alto
spandendo anche sulle siepi e
gli alberi intorno.

Un odore di erica, un silenzio
sempre più fitto danno l'impressio-
ne di andar su in cima a una
montagna. E la casa, bassa,
sul suo spiazzo di pietra
col muro di cinta scoperta d'edera,
il portone chiuso, che dà luce
col suo fascio non rimane
nell'ombra a spiarci come con
una lanterna cieca, ha fin
nella furbata del palazzo.

Un cane abbaiò, dentro; poi tac-
que riconoscendo il rumore del
calceino: furtiva Davide dondò
labre tre volte al portone
per sentire anche la sua vo-
ce perché qualcuno si decidesse
ad aprire.

E chi apriva non si dava
fuori: lo si contò bene i giorni
che assisero meglio: battuti
del portone, e tirare il palotto
e il catenaccio e girare con
candela la chiave nella serratura.

Finalmente uno dei battuti
si ~~scosse~~ aprì un poco: ap-